



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



*Indagine sull'impiego degli immigrati
nell'agricoltura italiana*

Anno 2009

ANNUARIO INEA, Volume LXIII, 2009

RELAZIONE DELLA PUGLIA

di Domenico Casella

Luglio 2010

INDICE

1.1	Dati identificativi del redattore	3
1.2	I soggetti contattati	3
1.3	Agricoltura, agroindustria e agriturismo	3
1.4	Norme ed accordi nazionali e locali	7
1.5	I dati ufficiali	8
2.	L'indagine INEA	
2.1	Entità del fenomeno	23
2.2	Le attività svolte	32
2.3	Le provenienze	33
2.4	Periodi ed orari di lavoro	33
2.5	Contratti e retribuzioni	33
2.6	Alcuni elementi qualitativi	34
2.7	Prospettive per il 2010	35
2.8	Imprenditoria agricola straniera	36
A1	Dati relativi ai soli cittadini neocomunitari	37
	Questionario della Puglia	43

1.1 Dati identificativi del redattore

Dott. Domenico Casella, 2010, Sede regionale per la Puglia

1.2 I soggetti contattati

OO.PP. (Confagricoltura, Coldiretti, Cia), OO.SS. (Flai Cgil, Fai Cisl, Uila), il lavoro è stato svolto sia con interviste telefoniche che con interviste dirette agli interessati. Il questionario è stato consegnato agli intervistati che hanno provveduto, nel giro di un paio di mesi circa, alla compilazione ed alla consegna dei dati, per la maggior parte avvenuta tramite Fax ed email.

1.3 Agricoltura, agroindustria e agriturismo

Diversamente dai precedenti periodi di recessione, nel 2009 anche l'agricoltura meridionale è stata investita dalla crisi. Questo quadro difficile è reso ancora più complesso dai cambiamenti in atto nelle politiche di sostegno al settore previste dalla nuova PAC, che viene esposto sempre di più alle forze di mercato.

E' da diversi anni che il mercato condiziona le colture da mettere a dimora e, soprattutto, la raccolta dei prodotti. Prezzi di vendita fissati a livelli molto bassi prima dell'avvio della coltura (es. pomodoro, grano) hanno spinto i coltivatori a non piantare quelle colture. Inoltre, a produzione inoltrata, il prezzo basso sul mercato spinge i coltivatori a non raccogliere il prodotto, non essendo il ricavo sufficiente nemmeno a ripagare le spese necessarie per effettuare la raccolta stessa.

Nel complesso le temperature, così come l'andamento irriguo, sono state favorevoli al comparto agricolo. Nonostante ciò i nostri prezzi di produzione non reggono la concorrenza dei prezzi dei prodotti importati dall'estero (anche se la qualità di questi prodotti in molti casi non è paragonabile a quella nostrana sebbene in molti casi l'aspetto esteriore risulti essere più invitante dei nostri prodotti).

Inoltre, il periodo di crisi mondiale, ha contribuito a ridurre l'utilizzo di manodopera straniera, sia avventizia che stabile, sostituita da manodopera locale, anche per attività di basso profilo.

Analizzando la struttura nelle varie provincie, evidenziamo, per il 2009, i seguenti fenomeni:

Bari: L'annata agraria si è rivelata complessivamente positiva, sia sotto l'aspetto quantitativo che qualitativo per l'intero settore agricolo, compreso il floricolo e l'agroindustriale. La crisi mondiale ha fortemente condizionato le esportazioni, che hanno fatto segnare una diminuzione rispetto all'anno precedente.

Anche quest'anno si è riscontrata una riduzione dei prezzi alla produzione delle colture principali di circa il 30% che ha comportato l'impossibilità, da parte di molti produttori, di raccogliere il prodotto. Questa riduzione è riconducibile al basso prezzo di acquisto dei prodotti provenienti dall'estero (es. olio) che sono coltivati in nazioni con costi di produzione molto più contenuti dei nostri. In Italia questi prezzi rendono l'attività agricola antieconomica, non consentendo nemmeno di coprire le spese sostenute. Anche il prezzo finale si è assestato su valori bassi, soprattutto a causa del commercio di prodotti contraffatti (e/o sofisticati), spacciati per *Made in Italy*, ma in realtà ottenuti con l'aggiunta di prodotti importati.

In definitiva i costi di produzione in continuo aumento (energetici, gasolio, elettrici, sicurezza, manodopera, ecc.) non fanno altro che rendere il prodotto italiano molto meno competitivo rispetto a quello proveniente dagli stati esteri, nonostante la qualità sia superiore.

Inoltre si continua ad assistere, come in tutte le altre provincie pugliesi (eccetto Foggia e Taranto), a una costante diminuzione delle presenze di cittadini extracomunitari occupati in agricoltura, più che compensato dall'incremento delle presenze di cittadini neocomunitari (eccetto che per Foggia e Lecce che hanno visto diminuire anche il totale di presenze straniere) (da indagine INEA). Il fenomeno della riduzione di extracomunitari occupati in agricoltura è sicuramente dovuto alle problematiche connesse con l'assunzione di queste forze di lavoro, nonché ai maggiori controlli

attuati dalle forze dell'ordine che sono diventati più attenti nei confronti di cittadini extracomunitari non in regola ed anche al momento di crisi mondiale.

Nelle aziende agricole, inoltre, mentre per alcuni tipi di lavori si impiegano esclusivamente lavoratori stranieri extracomunitari/neocomunitari (ad esempio per la raccolta dei fagiolini, pomodori, angurie, costruzione di muretti a secco, guardiania e pulizia del bestiame), nei lavori specializzati gli stranieri stanno sostituendo i lavoratori del posto preposti a queste mansioni (es. per la potatura); il fenomeno è riconducibile soprattutto alla bassa retribuzione a cui sono disposti a lavorare.

E' da far presente, comunque, che a causa della crisi mondiale e dell'aumento della disoccupazione, molte persone, per *sbarcare il lunario*, hanno accettato lavori che altrimenti non avrebbero svolto, facendo registrare una ulteriore diminuzione del numero di stranieri.

La presenza di stranieri, in particolare per i neocomunitari, è diventata sempre più stanziale eccetto che per le produzioni che presuppongono un breve periodo di raccolta, come quelle delle olive e delle pesche, nelle quali sono richieste grandi quantità di lavoratori che affluiscono in provincia di Bari dalle zone limitrofe, per poi ritornarvi a fine campagna. La loro presenza non è tanto avvertita perché sono persone fondamentalmente dedite al lavoro in agricoltura. Ma, se un giorno piove, si riversano tutte fuori dai bar. E allora ci si rende conto di quante sono.

Per sopperire a queste necessità, di momentanea richiesta di ingente quantità di manodopera per brevi periodi dell'anno, si assiste anche all'arrivo in Puglia di pullman pieni di rumeni che si fermano nei pressi delle campagne, restano lì una diecina di giorni (la durata della raccolta) e poi ripartono per ritornare da dove sono venuti. I cittadini stranieri, in questi periodi, utilizzano i pullman anche per dormire dentro.

Non si rilevano né diminuzione delle superfici coltivate, né aumento dei terreni incolti.

Brindisi: Il settore agricolo ha visto diminuire progressivamente le sue superfici e le relative produzioni. Grazie al premio di estirpazione dei vigneti circa 3.000/4.000 Ha sono stati espianati, e questi terreni o sono rimasti incolti, o sono stati coltivati a grano. Si prevede che anche per il 2010 si assisterà ad un espianto di uguale portata. Questa continua riduzione delle superfici, sta progressivamente riducendo il settore agricolo, facendo quindi diminuire il lavoro ad esso collegato. I cittadini extracomunitari sono sempre preferiti nel settore zootecnico, anche se si sta assistendo ad un subentro di cittadini comunitari nello svolgimento di queste mansioni.

Il settore, inoltre, è andato peggio degli altri anni anche perché, con la scusa della crisi economica mondiale, molti imprenditori hanno rifiutato di assumere regolarmente, facendo aumentare il lavoro nero. Si è registrato un calo dell'occupazione di circa il 30%, affiancato anche dal calo delle produzioni (ad es. il pomodoro ha subito una diminuzione nelle superfici di circa il 30%).

Si sta addirittura assistendo all'abbandono di terreni che non usufruiscono del disaccoppiamento incentivato, per scarsa produttività dei terreni, nonché all'abbandono delle produzioni nei campi, per prezzi di mercato non remunerativi.

Delle 617 aziende controllate nel 2009 nel 98% dei casi sono state riscontrate irregolarità, soprattutto sull'applicazione del contratto di lavoro.

E' sempre più evidente il dissapore verso i Nord Africani e sempre maggiore il rimpiazzo di extracomunitari con neocomunitari. Le etnie maggiormente presenti risultano essere gli albanesi e i rumeni.

Inoltre molti agricoltori, incentivati dai contributi per l'installazione dei pannelli solari sui terreni, li stanno cedendo a grosse imprese che li sottraggono dall'uso agricolo.

La parcellizzazione delle aziende, con superficie inferiore ai 5 ettari, non consente di poter sfruttare il mercato al meglio e, la costituzione del Distretto Agroalimentare di qualità Jonico-Salentino (comprendente Brindisi, Lecce e Taranto) non ha ancora dato i suoi frutti.

Il caporalato ha cambiato connotazioni. Ora viaggia in Pullman Gran Turismo, porta gli stranieri sul posto di lavoro, li fa alloggiare al suo interno e poi li riporta nelle nazioni di provenienza.

Laddove non ci sono possibilità di lavoro, soprattutto per gli stranieri stanziali, che si sono riuniti con le mogli, molto spesso badanti, attecchiscono e si sviluppano fenomeni distorsivi del mercato del lavoro. La situazione sta diventando molto drammatica e preoccupante, facendo sorgere la necessità di intervenire in maniera seria e drastica, soprattutto con interventi strutturali. Inoltre si sta cercando di abbattere i costi riducendo la filiera (fino a portarla a km. 0).

Foggia: Nonostante la produzione di pomodori e ortofrutta non sia andata male, i prezzi bassi, soprattutto per l'uva, la verdura, il grano e i pomodori hanno spesso costretto gli imprenditori a non raccogliere il prodotto.

Questo ha comportato una diminuzione delle giornate dei lavoratori dipendenti, nonché una diminuzione del salario (questa diminuzione dell'occupazione ha comportato anche l'accettazione, da parte dei lavoratori, di condizioni più gravose, pur di lavorare con, talvolta, abuso di posizione dominante da parte dei datori di lavoro, nonché avvantaggiamento dalla difficile situazione. Anche per questo i lavoratori chiedono allo Stato maggiori attenzione su questi problemi).

Il Governo, nelle sedi legislative e decisionali (CE) deve prestare maggiore attenzione a queste problematiche, altrimenti si rischia di penalizzare ulteriormente, e di compromettere definitivamente, il settore agricolo, facendogli perdere competitività e concorrenzialità rispetto agli altri Stati Membri. La PAC deve essere indirizzata a valorizzare i terreni e non a metterli a riposo. E dopo una pausa produttiva questi devono essere reinseriti nel mercato, mettendo nuove colture a dimora. Altrimenti il danno all'economia agricola sarebbe ancora maggiore. Oltre ad assistere ad una costante fuga della manodopera agricola verso altri settori produttivi che non fa altro che far perdere professionalità che servirebbero.

Le presenze maggiori sono quelle provenienti dall'Est Europa (Albania, Polonia, Romania), che stanno praticamente sostituendo le presenze predominanti nel passato (soprattutto tunisini e marocchini). Inoltre sono più spregiudicati e si stanno insediando nel territorio, con le donne che, o fanno le badanti, o provvedono alle faccende domestiche. Qualche donna si vede nella raccolta delle olive e nella vendemmia.

Non sono soliti frequentare centri di accoglienza, né servizi sociali ed il caporalato è soprattutto straniero e si preoccupa, tra l'altro, di organizzare le squadre di lavoratori.

I clandestini continuano ad essere "invisibili" ed alloggiano in casolari abbandonati. Inoltre, mentre gli albanesi si sono radicati nel territorio, l'emigrazione di Bulgari e Rumeni è ancora agli albori.

Gli stranieri lavorano per necessità e, data l'alta concorrenza che si instaura tra loro, molto spesso si innescano processi che tendono al ribasso del prezzo del lavoro.

Esiste il fenomeno del caporalato, condotto soprattutto da cittadini extracomunitari.

Gli stranieri solitamente non hanno alloggi, eccetto sporadici gruppi di stanziali (che hanno creato comunità e si sono integrati, usufruendo anche dei servizi offerti) e alcuni ricorrono ai centri di accoglienza della CARITAS o ai centri allestiti dai comuni.

E' stato infine segnalato che l'Ispettorato del Lavoro, a causa delle scarse risorse umane e finanziarie fornite dallo Stato, molto spesso non ha la possibilità di operare, e di effettuare i controlli dovuti.

Per il 2009 si prevede un incremento della manodopera, condizionato soprattutto dall'incremento delle superfici destinate a pomodoro e sottratte alla cerealicoltura.

Lecce: Il 2009 non è stato un buon anno riguardo alle produzioni agricole. La qualità delle colture dell'olivo e della vite non sono state delle migliori: l'olivo a causa dell'attacco della mosca bianca mentre la vite per attacchi di parassiti che si sono verificati soprattutto prima della vendemmia, provocando, tra l'altro, un calo delle produzioni del 40-60% a seconda delle zone, nonché un calo dell'occupazione.

I prodotti di nicchia sono stati gli unici che hanno retto, soprattutto per quanto riguarda il mercato.

Le angurie ed il pomodoro hanno interessato le zone di Nardò, Copertino e Veglie.

Si assiste all'insediamento di Albanesi, Bulgari e Rumeni che vengono impiegati tutto l'anno spaziando dagli ortofrutticoli ai vigneti e alle olive.

Il loro contratto è esclusivamente a tempo determinato, con regolarizzazione per un periodo minimo, ove ritenuta necessaria, e per il resto con rapporti totalmente irregolari.

Si è riscontrato inoltre che nei momenti di picco di utilizzo della manodopera straniera i controlli risultano essere praticamente assenti.

Il numero di stranieri impiegati è diminuito vistosamente rispetto all'anno precedente (sia per la componente comunitaria che extracomunitaria), anche se a Lecce la presenza di questo tipo di manodopera è prevalentemente occasionale e legata a colture che necessitano di manodopera concentrata in brevi lassi di tempo (anguria, pomodoro, olivo e uva da vino). Gli africani sono ancora preferiti agli altri lavoratori poiché riescono a lavorare diverse ore sotto il sole cocente. Si è inoltre assistito, come in altre zone, ad un notevole rimpiazzo di cittadini extracomunitari con neocomunitari che cercano di insediarsi stabilmente sul territorio.

Anche in questa provincia si registra il fenomeno della mancanza di alloggio e pertanto i lavoratori spesso si sistemano in casolari abbandonati. L'assunzione di lavoratori irregolari crea una concorrenza sleale nei confronti dei produttori che, invece, utilizzano lavoratori regolari, sopportando di conseguenza maggiori costi. Tale fenomeno riduce inoltre lo sviluppo tecnologico del settore. Data la grande affluenza nella zona di Nardò, nei 15-20 giorni relativi alla raccolta delle angurie, numerosi lavoratori si accampano nei pressi del luogo di lavoro.

Non si verificano contrasti con i lavoratori locali, poiché questi ultimi vengono impiegati nei lavori specializzati mentre gli extracomunitari sono utilizzati esclusivamente in lavori non specializzati.

Si rileva la presenza di caporali extracomunitari. Il pagamento del salario avviene quasi esclusivamente a cottimo e mentre prima la provenienza degli stranieri era unicamente Africana, adesso si iniziano ad affacciare Rumeni e Albanesi.

La classe d'età prevalente è caratterizzata da cittadini maschi tra i 20 e i 40 anni e nel florovivaismo si è rilevata una predilezione per le lavoratrici rumene.

Taranto: L'annata non è stata complessivamente favorevole, sia sotto l'aspetto qualitativo, che sotto l'aspetto commerciale e del mercato.

L'impiego ha visto ridursi, dal 2008 al 2009, del 3% il numero di addetti e del 30% il numero delle giornate.

Non si è assistito in particolare ad una surrogazione dei cittadini comunitari a quelli extracomunitari.

In generale i cittadini stranieri sono aumentati esponenzialmente, avendo monopolizzato alcune fasi dei processi agricoli. Anche nell'agroindustria oramai rivestono un ruolo importante. Mentre nella zootecnia ricoprono il 99% delle mansioni svolte.

Gli stranieri sono prevalentemente maschi, dai 20 ai 50 anni, di provenienza Albanese e Rumena.

Inoltre anche nel 2009, seguendo il trend iniziato nel 2007, si è riscontrata una controtendenza dei flussi: mentre negli anni precedenti a fine campagna i lavoratori extracomunitari/neocomunitari andavano via, ritornando in patria, negli ultimi anni molti di loro sono rimasti in loco. Esistono realtà come ad esempio Ginosa dove su 22.000 abitanti, circa 700 sono rumeni.

Per la manodopera non specializzata, invece non si registrano situazioni di conflittualità.

Si riscontra inoltre che, laddove gli stranieri si sono insediati sul territorio, questi hanno fatto da punto di riferimento per parenti ed amici che, durante le campagne di raccolta, convivono con loro.

Infine è aumentato il lavoro sommerso a causa della restrittività della Legge Bossi Fini che non ha dato la possibilità agli extracomunitari di potersi regolarizzare, ed ha limitato la loro mobilità.

In alcune zone si rileva che gli stranieri stabiliscono, con accordi tra loro, il prezzo al di sotto del quale non si è disposti a lavorare (ad es. a Torricella gli albanesi richiedevano 40 €/giorno).

1.4 Norme ed accordi nazionali e locali

A livello provinciale non è stata introdotta alcuna norma per agevolare la permanenza degli immigrati extracomunitari. Solo in alcune zone si è cercato di creare dei centri di accoglienza, di prima ospitalità o centri per l'alfabetizzazione degli extracomunitari che, comunque, nella maggior parte dei casi, o è rimasto lettera morta o non ha sortito alcun effetto sul fenomeno indagato.

E' stata inoltre da più parti sottolineata la scarsa efficacia della Legge Bossi Fini perché costituita da una procedura lunga e complicata, a causa della difficoltà di applicazione nelle nostre zone: è necessario dichiarare alla questura che il lavoratore extracomunitario lavorerà per 3 mesi; bisogna specificare dove alloggerà. Per le nostre colture, per lo più stagionali, è poco attuabile a causa della grossa mole di lavoratori richiesti per brevi lassi di tempo. Le lungaggini burocratiche per il rilascio del nulla osta, che vanno dai 6 ai 9 mesi, non fanno altro che contribuire all'utilizzo delle fonti non ufficiali.

Diversi giornalisti si sono interessati al problema del lavoro nero, portandolo alla ribalta della cronaca, come Fabrizio Gatti, giornalista de *L'Espresso* che si è infiltrato tra i lavoratori stranieri coinvolti nella raccolta del pomodoro in provincia di Foggia, ed ha fatto conoscere all'Italia e al mondo intero la situazione disperata nella quale si trovano a lavorare e a vivere, senza tutela ed assistenza. Tutto questo ha sicuramente contribuito a mobilitare le forze dell'ordine ad effettuare maggiori controlli, nonché i politici che hanno abbozzato, a livello nazionale, una proposta di legge che consente di snellire e semplificare le procedure di assunzione e arruolamento dei lavoratori extracomunitari. Già dall'anno scorso sono state snellite e semplificate le procedure di assunzione dei cittadini neocomunitari provenienti dalla Bulgaria e dalla Romania.

A livello nazionale, inoltre, il 2 luglio 2009 è stato approvato (anche se non ancora pubblicato) il pacchetto sicurezza (ddl Senato n. 733 bis recante **Disposizioni in materia di sicurezza pubblica**) che, tra l'altro, impone limiti maggiori per i datori di lavoro e i migranti clandestini:

- Considera reato l'immigrazione clandestina e inasprisce le pene nei confronti di questi stranieri (che rischieranno il processo e paralizzaranno gli uffici giudiziari).
- La permanenza nei Centri di identificazione Temporanea per verificare la provenienza dei migranti potrà toccare i 180 giorni (finora il limite era di 60 giorni) e prevede anche una pena fino a 3 anni di carcere per chi affitta case o locali a suddette persone.
- Il datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con una multa di 5.000 euro per ogni lavoratore clandestino impiegato.

A causa di ciò, i lavoratori irregolari saranno banditi, e il già evidente aumento di neocomunitari, che stanno soppiantando gli stranieri extracomunitari, aumenterà ulteriormente. Si ricorda che in molte parti gli africani sono stati sostituiti dai polacchi e dai rumeni.

A livello regionale, invece, la Puglia ha lanciato la sfida al lavoro nero varando una Legge che fissa le norme per combattere il lavoro non regolare e sommerso: Legge Regionale varata per la **"Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare"** (LR n. 28 del 26/10/2006).

I punti salienti di questa norma, studiata per favorire l'emersione del lavoro non regolare, sono:

- Blocco dei finanziamenti e delle agevolazioni per le aziende non in regola con i contratti;
- Introduzione dell'indice di congruità tra fatturato ed addetti;
- Obbligo di segnalazione del rapporto di lavoro all'INPS e all'INAIL 24 ore prima dell'assunzione;
- Potenziamento dell'attività ispettiva sul territorio regionale;
- Erogazione di incentivi agli imprenditori che regolarizzano i rapporti di lavoro.

Il tutto per valorizzare il lavoro degli immigrati diventati, soprattutto in alcuni settori dell'economia, una risorsa oramai insostituibile, indispensabile a far crescere la ricchezza e lo sviluppo della regione e per valorizzare le imprese sane, allo stato attuale penalizzate da quelle che assumono lavoratori irregolari. Queste possono vendere il prodotto a prezzi inferiori (poiché sopportano dei costi molto bassi per la forza lavoro), ottenendo così un guadagno, a volte consistente e, praticando prezzi più bassi, non consentono alle aziende sane di investire in

tecnologia e know-how (investimenti che farebbero, almeno in prima battuta, aumentare ulteriormente i costi già alti delle aziende sane), lasciando così il settore agricolo in uno stato di arretratezza e di minor competitività con gli altri Stati.

La Legge è stata presentata alla sede del Parlamento Europeo a Strasburgo, ricevendo apprezzamenti ed elogi.

Inoltre il sempre maggior utilizzo dei cittadini neocomunitari in agricoltura, anche in sostituzione dei cittadini extracomunitari, ha portato l'indagine in questa direzione.

1.5 I dati ufficiali

Con l'ingresso dei cittadini Bulgari e Rumeni nella Comunità Europea, questi sono stati esclusi dal computo dei cittadini extracomunitari, creando una variazione nei totali, che influenza il trend rilevato. Per sopperire a questo problema si è provveduto, ove possibile, a creare il doppio aggregato (extracomunitari con e senza i neocomunitari (Rumeni e Bulgari)).

Fino al 2007, tra le fonti ufficiali dalle quali attingevamo i dati, c'erano i Centri per l'Impiego, sia Territoriali che Provinciali (ex Uffici di collocamento) che fornivano i dati relativi agli stranieri extracomunitari iscritti e avviati al lavoro. Anche per il 2009 (essendo stato cancellato nel 2006 l'obbligo di iscrizione ai Centri per l'Impiego per essere arruolati al lavoro) sono stati rilevati i soli avviamenti al lavoro.

Per le presenze degli stranieri, il Ministero dell'Interno ha fornito i dati rilevati nel 2009 relativamente ai soli cittadini extracomunitari. Per i comunitari i dati non sono stati forniti (perché per loro non è più obbligatorio il permesso di soggiorno dall'11.04.2007, data di entrata in vigore del D.L.vo 6 febbraio 2007, n. 30, recante *“Attuazione della Direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli stati membri”*).

Dall'INPS, invece, sono stati attinti i dati relativi agli occupati agricoli, con la specificazione del numero di extracomunitari, riferiti però all'anno 2008.

Sono stati reperiti anche i dati sulle Forze Lavoro e quelli sulla popolazione straniera residente e sul bilancio demografico, prodotti dall'ISTAT.

I dati provenienti dai Centri per l'Impiego, relativi agli avviamenti al lavoro, sono distinti per settore e sesso, nonché per cittadinanza.

Come per il 2008, anche quest'anno i dati sono stati raccolti per provincia e per tutto l'anno (senza effettuare le medie trimestrali). Questo metodo fornisce con precisione il numero di cittadini avviati al lavoro, con distinzione di domicilio e codice fiscale. Per i lavori svolti fuori provincia, questi confluiscono nella provincia di domicilio.

Inoltre, oltre al numero di avviamenti, si è provveduto a registrare anche le frequenze degli avviamenti.

Nell'ultima colonna sono stati riportati i dati rilevati dall'indagine INEA per poter effettuare un confronto.

- considerando i vari settori, si nota come dal 2008 al 2009 siano diminuiti tutti gli avviamenti, eccetto che per i neocomunitari e gli extracomunitari nel settore agricolo. Aumenti che hanno più che compensato le diminuzioni delle loro presenze negli altri settori. Nel settore agricolo i neocomunitari sono passati, in Puglia, da 15.777 a 20.253 con un incremento del 28,4% a livello regionale (e incrementi per provincia dal 58,4% di Brindisi all'1,4% di Lecce) mentre gli extracomunitari sono passati da 6.906 a 9.001 con un incremento del 30,3% a livello regionale (con incrementi per provincia dal 10,1% di Lecce al 43,4% di Brindisi);
- Il peso del settore agricolo rispetto agli altri settori è passato in Puglia dal 68,2% al 78,2 per i neocomunitari (con pesi cresciuti in tutte le provincie, che hanno assunto valori che variano dal 17% di Lecce all'86,7% di Foggia) e dal 40,2% al 50,4% per gli extracomunitari

- (con pesi cresciuti in tutte le provincie, che hanno assunto valori che variano dal 19,3% di Lecce al 76,6% di Foggia);
- Il peso dei maschi sul totale dei lavoratori agricoli in Puglia è aumentato per gli extracomunitari (passando dal 77,0% al 79,9% con pesi, per il 2009, crescenti in tutte le provincie, dal 63,3% di Taranto all'84,2% di Foggia) e aumentato leggermente per i neocomunitari (passato dal 64,2% al 64,4% con pesi, per il 2009, aumentati solo a Bari e a Foggia, con valori oscillanti dal 53,6% di Taranto al 72,3% di Bari);
 - Il peso dei lavoratori agricoli nelle varie provincie rispetto al totale regionale è per gli extracomunitari: Foggia 46,5%, Bari 29,5%, Brindisi 10,7% Taranto 9,1%, e Lecce 4,2% (con Foggia e Brindisi che hanno visto aumentare il loro peso sul totale extracomunitari) mentre per i neocomunitari: Foggia 81,6%, Bari 9,2%, Taranto 6,9%, Brindisi 1,2% e Lecce 1,1% (con Brindisi, foggia e Lecce che hanno visto aumentare il loro peso sul totale neocomunitari, rispetto al 2008);
 - Il peso dei cittadini extracomunitari sui lavoratori agricoli totali per la Puglia è passato dal 3,7% del 2008 al 4,8% del 2009, mentre i neocomunitari rappresentano il 10,7%, contro l'8,5% del 2008 (pesi che sono cresciuti, per i due gruppi etnici, in tutte le provincie pugliesi);
 - Se si analizzano i soli lavoratori agricoli stranieri in Puglia, gli extracomunitari sono il 29% (28,1% nel 2008) e i neocomunitari il 65,2% (64,2% nel 2008);
 - Se si analizzano le frequenze di avviamenti in agricoltura in Puglia, per gli extracomunitari si attestano a 1,48 volte (contro 1,45 volte del 2008) mentre per i neocomunitari si attestano a 1,41 volte (contro 1,36 volte del 2008). Si nota quindi che, oltre ad essere aumentato il numero di neocomunitari ed extracomunitari che lavorano nel settore agricolo, è anche aumentato il numero di volte che questi vengono avviati al lavoro;
 - Confrontando, infine, i dati dell'indagine INEA con quelli dei Centri per l'Impiego si evidenzia una sottostima dei dati INEA rispetto ai dati relativi ai neocomunitari e una sovrastima degli extracomunitari.

Tab. 1 - Avviati al lavoro per cittadinanza, settore e sesso - Dati provinciali e regionali (2008-2009)

2008														inea
Naz	Agricoltura			Industria			Altre attività			Totale				
	F	M	T	F	M	T	F	M	T	F	M	T		
BA	CE04	83	41	124	23	30	53	216	102	318	322	173	495	613 2.850
	CE07	465	1.193	1.658	77	116	193	921	547	1.468	1.463	1.856	3.319	
	EXT	432	1.753	2.185	135	544	679	1.406	2.708	4.114	1.973	5.005	6.978	
	ITA	16.978	31.845	48.823	6.033	12.516	18.549	46.927	65.504	112.431	69.938	109.865	179.803	
	TOT	17.958	34.832	52.790	6.268	13.206	19.474	49.470	68.861	118.331	73.696	116.899	190.595	
BR	CE04	9	5	14	5	3	8	49	12	61	63	20	83	300 985
	CE07	53	96	149	8	16	24	299	49	348	360	161	521	
	EXT	169	502	671	29	80	109	311	344	655	509	926	1.435	
	ITA	11.874	9.168	21.042	1.683	3.104	4.787	9.485	9.920	19.405	23.042	22.192	45.234	
	TOT	12.105	9.771	21.876	1.725	3.203	4.928	10.144	10.325	20.469	23.974	23.299	47.273	
FG	CE04	905	649	1.554	74	35	109	236	115	351	1.215	799	2.014	9.150 7.255
	CE07	4.664	8.166	12.830	339	347	686	1.099	993	2.092	6.102	9.506	15.608	
	EXT	614	2.403	3.017	112	194	306	462	586	1.048	1.188	3.183	4.371	
	ITA	12.060	20.078	32.138	1.630	3.689	5.319	17.976	25.766	43.742	31.666	49.533	81.199	
	TOT	18.243	31.296	49.539	2.155	4.265	6.420	19.773	27.460	47.233	40.171	63.021	103.192	
LE	CE04	50	13	63	19	8	27	449	107	556	518	128	646	1.240 2.250
	CE07	78	144	222	32	56	88	1.023	515	1.538	1.133	715	1.848	
	EXT	98	247	345	36	120	156	935	1.384	2.319	1.069	1.751	2.820	
	ITA	13.331	10.890	24.221	3.502	5.040	8.542	41.461	42.954	84.415	58.294	58.884	117.178	
	TOT	13.557	11.294	24.851	3.589	5.224	8.813	43.868	44.960	88.828	61.014	61.478	122.492	
TA	CE04	81	59	140	8	8	16	133	25	158	222	92	314	580 1.245
	CE07	389	529	918	27	156	183	472	261	733	888	946	1.834	
	EXT	275	413	688	37	101	138	379	369	748	691	883	1.574	
	ITA	22.217	12.772	34.989	1.627	6.399	8.026	16.497	15.538	32.035	40.341	34.709	75.050	
	TOT	22.962	13.773	36.735	1.699	6.664	8.363	17.481	16.193	33.674	42.142	36.630	78.772	
PG	CE04	1.128	767	1.895	129	84	213	1.083	361	1.444	2.340	1.212	3.552	11.883 14.585
	CE07	5.649	10.128	15.777	483	691	1.174	3.814	2.365	6.179	9.946	13.184	23.130	
	EXT	1.588	5.318	6.906	349	1.039	1.388	3.493	5.391	8.884	5.430	11.748	17.178	
	ITA	76.460	84.753	161.213	14.475	30.748	45.223	132.346	159.682	292.028	223.281	275.183	498.464	
	TOT	84.825	100.966	185.791	15.436	32.562	47.998	140.736	167.799	308.535	240.997	301.327	542.324	

Fonte: Elaborazioni INEA su dati Centri per l'Impiego

2009													
Naz	Agricoltura			Industria			Altre attività			Totale			inea
	F	M	T	F	M	T	F	M	T	F	M	T	
CE04	69	37	106	20	33	53	201	94	295	290	164	454	
CE07	515	1.347	1.862	64	115	179	517	531	1.048	1.096	1.993	3.089	937
BA EXT	515	2.136	2.651	145	544	689	928	2.879	3.807	1.588	5.559	7.147	2.580
ITA	16.535	31.735	48.270	4.995	10.947	15.942	45.239	63.890	109.129	66.769	106.572	173.341	
TOT	17.634	35.255	52.889	5.224	11.639	16.863	46.885	67.394	114.279	69.743	114.288	184.031	
CE04	25	10	35	5	5	10	34	12	46	64	27	91	
CE07	89	147	236	12	14	26	134	59	193	235	220	455	697
BR EXT	236	726	962	33	84	117	259	359	618	528	1.169	1.697	692
ITA	12.600	10.290	22.890	1.351	2.790	4.141	9.743	10.788	20.531	23.694	23.868	47.562	
TOT	12.950	11.173	24.123	1.401	2.893	4.294	10.170	11.218	21.388	24.521	25.284	49.805	
CE04	841	698	1.539	64	26	90	229	108	337	1.134	832	1.966	
CE07	5.877	10.661	16.538	389	358	747	803	983	1.786	7.069	12.002	19.071	5.695
FG EXT	662	3.523	4.185	114	290	404	300	578	878	1.076	4.391	5.467	7.763
ITA	11.826	20.107	31.933	1.716	3.011	4.727	15.553	23.140	38.693	29.095	46.258	75.353	
TOT	19.206	34.989	54.195	2.283	3.685	5.968	16.885	24.809	41.694	38.374	63.483	101.857	
CE04	34	9	43	15	5	20	291	73	364	340	87	427	
CE07	80	145	225	25	44	69	560	466	1.026	665	655	1.320	687
LE EXT	95	285	380	24	102	126	457	1.007	1.464	576	1.394	1.970	1.433
ITA	11.070	9.437	20.507	2.868	3.461	6.329	30.303	32.713	63.016	44.241	45.611	89.852	
TOT	11.279	9.876	21.155	2.932	3.612	6.544	31.611	34.259	65.870	45.822	47.747	93.569	
CE04	62	34	96	7	7	14	125	59	184	194	100	294	
CE07	646	746	1.392	20	54	74	289	218	507	955	1.018	1.973	1.090
TA EXT	302	521	823	35	93	128	235	381	616	572	995	1.567	1.515
ITA	21.536	12.202	33.738	1.122	3.700	4.822	14.772	13.462	28.234	37.430	29.364	66.794	
TOT	22.546	13.503	36.049	1.184	3.854	5.038	15.421	14.120	29.541	39.151	31.477	70.628	
CE04	1.031	788	1.819	111	76	187	880	346	1.226	2.022	1.210	3.232	
CE07	7.207	13.046	20.253	510	585	1.095	2.303	2.257	4.560	10.020	15.888	25.908	9.106
PG EXT	1.810	7.191	9.001	351	1.113	1.464	2.179	5.204	7.383	4.340	13.508	17.848	13.983
ITA	73.567	83.771	157.338	12.052	23.909	35.961	115.610	143.993	259.603	201.229	251.673	452.902	
TOT	83.615	104.796	188.411	13.024	25.683	38.707	120.972	151.800	272.772	217.611	282.279	499.890	

Fonte: Elaborazioni INEA su dati Centri per l'Impiego

Considerando i dati dell'ISTAT sulle Forze Lavoro si può osservare che:

Tab. 2.a - Valori medi delle rilevazioni trimestrali sulle forze di lavoro

		AGRICOLTURA								
		MASCHI+FEMMINE			MASCHI			FEMMINE		
	Anno	Dipend.	Indipend.	Totale	Dipend.	Indipend.	Totale	Dipend.	Indipend.	Totale
Puglia	2004	80.579	40.555	121.134	47.703	29.925	77.628	32.876	10.630	43.506
Puglia	2005	78.316	29.411	107.727	46.210	23.035	69.245	32.106	6.376	38.482
Puglia	2006	82.039	32.863	114.902	51.318	23.554	74.872	30.721	9.309	40.030
Puglia	2007	75.869	37.743	113.612	48.698	27.552	76.250	27.171	10.191	37.362
Puglia	2008	74.416	34.493	108.909	48.510	25.632	74.142	25.906	8.861	34.767
Puglia	2009	78.698	28.534	107.232	54.025	22.959	76.984	24.673	5.575	30.248
Italia	2004	415.807	574.371	990.178	281.672	401.018	682.690	134.135	173.353	307.488
Italia	2005	436.331	510.931	947.262	292.722	366.128	658.850	143.609	144.803	288.412
Italia	2006	475.154	506.452	981.606	318.233	361.289	679.522	156.921	145.163	302.084
Italia	2007	442.457	481.136	923.593	303.257	339.257	642.514	139.200	141.879	281.079
Italia	2008	425.035	470.248	895.283	294.537	331.561	626.098	130.498	138.687	269.185
Italia	2009	415.117	459.346	874.463	293.939	332.697	626.636	121.178	126.649	247.827
Sud+Isole	2004	281.823	201.572	483.395	181.517	140.909	322.426	100.306	60.663	160.969
Sud+Isole	2005	285.347	177.013	462.360	183.159	129.232	312.391	102.188	47.781	149.969
Sud+Isole	2006	305.414	177.965	483.379	195.404	128.607	324.011	110.010	49.358	159.368
Sud+Isole	2007	274.590	181.579	456.169	182.356	132.619	314.975	92.234	48.960	141.194
Sud+Isole	2008	262.740	171.581	434.321	178.583	124.377	302.960	84.157	47.204	131.361
Sud+Isole	2009	254.380	154.834	409.214	178.858	116.048	294.906	75.522	38.786	114.308
	Anno	TOTALE								
Puglia	2004	897.649	337.586	1.235.235	588.497	247.898	836.395	309.152	89.688	398.840
Puglia	2005	905.254	316.229	1.221.483	608.900	240.867	849.767	296.354	75.362	371.716
Puglia	2006	925.113	330.775	1.255.888	613.078	247.487	860.565	312.035	83.288	395.323
Puglia	2007	939.467	344.059	1.283.526	615.389	253.206	868.595	324.078	90.853	414.931
Puglia	2008	956.292	330.484	1.286.776	621.563	246.723	868.286	334.729	83.761	418.490
Puglia	2009	934.731	302.889	1.237.620	607.004	225.480	832.484	327.727	77.409	405.136
Italia	2004	16.117.255	6.287.176	22.404.431	9.285.158	4.336.372	13.621.530	6.832.097	1.950.804	8.782.901
Italia	2005	16.533.602	6.029.227	22.562.829	9.525.810	4.212.041	13.737.851	7.007.792	1.817.186	8.824.978
Italia	2006	16.914.815	6.073.401	22.988.216	9.716.965	4.222.484	13.939.449	7.197.850	1.850.917	9.048.767
Italia	2007	17.167.062	6.054.775	23.221.837	9.833.939	4.222.888	14.056.827	7.333.123	1.831.887	9.165.010
Italia	2008	17.445.858	5.958.831	23.404.689	9.908.434	4.155.119	14.063.553	7.537.424	1.803.712	9.341.136
Italia	2009	17.276.718	5.748.274	23.024.992	9.747.855	4.041.370	13.789.225	7.528.863	1.706.904	9.235.767
Sud+Isole	2004	4.648.871	1.782.412	6.431.283	2.996.962	1.281.213	4.278.175	1.651.909	501.199	2.153.108
Sud+Isole	2005	4.705.608	1.705.515	6.411.123	3.051.804	1.246.152	4.297.956	1.653.804	459.363	2.113.167
Sud+Isole	2006	4.777.275	1.739.140	6.516.415	3.063.932	1.265.882	4.329.814	1.713.343	473.258	2.186.601
Sud+Isole	2007	4.773.185	1.742.669	6.515.854	3.061.835	1.265.063	4.326.898	1.711.350	477.606	2.188.956
Sud+Isole	2008	4.763.817	1.717.786	6.481.603	3.026.434	1.239.999	4.266.433	1.737.383	477.787	2.215.170
Sud+Isole	2009	4.627.493	1.660.297	6.287.790	2.913.898	1.207.971	4.121.869	1.713.595	452.326	2.165.921

Fonte: Elaborazione INEA su dati ISTAT

- In Puglia, in Italia e nel Mezzogiorno, in agricoltura, si è rilevata una diminuzione generalizzata in valore assoluto per tutte le componenti. Unica eccezione, il sesso maschile, che in Puglia ha mostrato un incremento per la componente dipendente, superiore sia alla

diminuzione della componente indipendente maschile, che alla diminuzione della componente dipendente femminile, che ha quindi condizionato il totale dai maschi nonché il totale dei lavoratori dipendenti della Puglia (rendendoli positivi); in Italia, invece, per la sola componente indipendente maschile è stato rilevato un incremento che ha condizionato positivamente il totale dei maschi, mentre nel Mezzogiorno per la sola componente maschile dipendente si è rilevato un leggero incremento, di nessun rilievo.

- Se si analizza il totale dei lavoratori di tutti i settori, sia in Puglia che in Italia che nel Mezzogiorno si rileva una diminuzione generalizzata per tutte le componenti nonché per tutti i sessi.
- Gli occupati totali della Puglia sono il 19,68% degli occupati del Mezzogiorno e il 5,38% degli occupati totali d'Italia. Percentuali che, rispetto al Mezzogiorno e all'Italia sono diminuite per tutte le componenti eccetto che per la componente dei maschi dipendenti rispetto al Mezzogiorno. Incremento che ha condizionato anche la componente dipendenti totali sempre del Mezzogiorno.

Il Mezzogiorno rispetto all'Italia, ha fatto rilevare una diminuzione generalizzata di tutte le componenti, eccetto che la componente indipendente per entrambi i sessi, che ha fatto rilevare un incremento.

- Gli occupati agricoli della Puglia sono il 26,2% degli occupati agricoli del Mezzogiorno e il 12,26% degli occupati agricoli d'Italia. Questo valore ha fatto rilevare una crescita rispetto all'Italia e al Mezzogiorno per tutte le componenti, eccetto che per la componente indipendente che ha condizionato negativamente il totale delle femmine, mentre è stata più che compensata per i maschi e per il totale dei sessi.

Analizzando il Mezzogiorno rispetto all'Italia, si rileva una diminuzione generalizzata di tutte le componenti, eccetto che per i lavoratori dipendenti, che hanno fatto rilevare una leggera flessione in aumento (come nel 2008).

- Analizzando il peso delle provincie pugliesi sul totale dei lavoratori agricoli della Puglia, si nota il minor peso di Brindisi (10,7%) e il maggiore di Bari (36,5%). Anche per la componente dipendente e indipendente il minore è di Brindisi (con il 10,8% per la componente dipendente e il 10,3% per quella indipendente) e il maggiore è di Bari (con il 33,8% e il 43,9%)
- Le variazioni rispetto al 2008 della Puglia evidenziano per il settore agricolo una diminuzione del totale: -1,5% (con Bari e Foggia che hanno evidenziato, al contrario, un incremento). Per la componente indipendente la variazione è stata del -17,3% (condizionata da variazioni negative in tutte le provincie), nonché in Italia. Per la componente dipendente, invece, la variazione è stata positiva (+5,8%), condizionata dagli ingenti incrementi rilevati a Bari e Foggia (19,4% e 24,5%).
- In Italia il 52,5% degli occupati agricoli è composto da lavoratori indipendenti, indice della presenza di piccole aziende a conduzione familiare; nel Mezzogiorno il 37,8% risultano lavoratori indipendenti mentre in Puglia solo il 26,6% (con percentuali provinciali che variano dal 17% di Taranto al 32% di Bari). Valori che vanno diminuendo, indice di ampliamento di aziende.

Per quanto riguarda il totale dei lavoratori, la componente dipendente è quella che ha fatto rilevare un incremento del peso sul totale. In Italia, Mezzogiorno e Puglia i pesi si sono assestati al 75%, 73,6% e 75,5% (con valori compresi tra il 71,8% di Foggia e l'80,5% di Taranto). Per i maschi i valori della componente dipendente sono stati 70,7%, 70,7% e 72,9% mentre per le femmine i valori sono stati 81,5%, 79,1% e 80,9%.

- Per quanto riguarda la composizione dei sessi per tipologia di impiego nel settore agricolo, si nota come i maschi costituiscano la stragrande maggioranza con valori percentuali della componente dipendente, tutti cresciuti rispetto al 2008, che si attestano al 70,8% per l'Italia, al 70,3% per il Mezzogiorno e al 68,6% per la Puglia. Per la componente indipendente, il trend è stato lo stesso con i seguenti valori: Italia 72,4%, Mezzogiorno 74,9% e Puglia

80,5%. Queste variazioni non hanno variato il trend del totale lavoratori, che ha visto aumentare il peso dei maschi in Italia (71,7%), nel Mezzogiorno (72,1%) e in Puglia (71,8%).

Il peso dei maschi sul totale dei lavoratori, invece, è cresciuto solo per la componente maschile indipendente in Italia (70,3%) e nel Mezzogiorno (72,8%). In Puglia si è assestato al 74,4% per la componente indipendente e al 64,9% per la componente dipendente.

- Se si considera il numero di lavoratori agricoli sul totale dei lavoratori delle zone considerate si evidenzia che in Puglia il peso di questi è dell'8,7% (con valori compresi tra il 5,1% di Lecce e il 13,7% di Foggia e pesi più rilevanti per la componente indipendente rispetto alla componente dipendente, eccetto che a Foggia e a Taranto), mentre nel Mezzogiorno è del 6,5% e in Italia è del 3,8%. Per la Puglia quindi si rileva che il settore agricolo riveste un peso importante rispetto al Mezzogiorno e all'Italia (quasi una persona su 10 lavora in agricoltura) ed è cresciuto il peso del lavoro agricolo maschile dipendente in Puglia, che ha condizionato il totale maschi, nonché il totale generale.

Tab. 2.b - Valori medi delle rilevazioni trimestrali sulle forze di lavoro - dati provinciali (2009)

	Agricoltura		
	Dipend.	Indipend.	Totale
Puglia	78.698	28.534	107.232
Bari	19.603	6.323	25.926
Brindisi	26.598	12.525	39.123
Foggia	15.133	3.103	18.236
Lecce	8.531	2.929	11.460
Taranto	8.833	3.654	12.487
ITALIA	415.118	459.345	874.463
TOTALE			
Puglia	934.732	302.888	1.237.620
Bari	136.087	53.528	189.615
Brindisi	394.244	122.055	516.299
Foggia	138.732	33.701	172.433
Lecce	90.123	25.827	115.950
Taranto	175.546	67.777	243.323
ITALIA	17.276.718	5.748.274	23.024.992

Fonte: Elaborazione INEA su dati ISTAT

Il Ministero dell'Interno, allineandosi alla direttiva 2004/38/CE, relativa al diritto dei cittadini dell'Unione Europea e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati Membri, con Decreto Legislativo 6 Febbraio 2007, n. 30, ha stabilito la nuova procedura di ingresso e soggiorno dei cittadini dell'UE e dei loro familiari. Dall'11 aprile 2007, quindi, per i cittadini dell'UE non è più necessaria la carta di soggiorno rilasciata dalla Questura. Come per il cittadino italiano, è sufficiente l'iscrizione anagrafica presso il Comune. Il familiare non comunitario del cittadino dell'Unione, continuerà a richiedere la carta di soggiorno alla Questura. Da questa fonte, quindi, non è più possibile reperire informazioni dei cittadini comunitari.

Considerando i dati forniti dal Ministero dell'Interno è possibile notare come:

- Gli extracomunitari soggiornanti sono in aumento negli ultimi 2 anni;
- Analizzando la distribuzione, la Puglia ospita il 2,04% degli stranieri extracomunitari presenti in Italia e il 22,81% del Sud Italia;
- La variazione del 2009 rispetto al 2008 mostra aumenti totali generalizzati per la componente Extracomunitaria: per la Puglia del 40%; per le provincie, con variazioni dal 29,5% di Brindisi, al 48,7% di Taranto;
- La distribuzione percentuale degli stranieri extracomunitari presenti in Puglia per provincia è così ripartita:

Tab. 3 – Distribuzione percentuale dei cittadini extracomunitari per provincia

	2006	2007	2008	2009
Bari	46,6	46,8	48,7	48,2
Brindisi	7,3	9,4	9,3	8,6
Foggia	19,1	18,0	16,4	17,1
Lecce	18,9	18,6	18,0	18,0
Taranto	8,1	7,2	7,6	8,1
Puglia	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione INEA su dati Ministero dell'Interno

Sempre alta la concentrazione, nonostante diminuisca leggermente, a Bari che ospita quasi il 50% dei cittadini extracomunitari presenti in Puglia. Aumenta a Taranto e a Foggia, mentre diminuisce nelle altre provincie;

- Il numero di donne soggiornanti in Puglia evidenzia una crescita rispetto al 2008 per la componente extracomunitaria. Lo stesso trend si rileva per l'Italia e per il Mezzogiorno;
- La percentuale di donne soggiornanti in Puglia per il 2009 segna, per la componente extracomunitaria, una svolta in aumento in controtendenza rispetto ai precedenti anni, in cui il peso delle donne diminuiva costantemente;
- Per quanto riguarda, infine, la distribuzione percentuale delle donne per provincia, questa fondamentalmente ricalca quella del totale dei cittadini extracomunitari, con una maggiore concentrazione a Bari e a Lecce.

Tab. 4.a - Numero di donne extracomunitarie per provincia

	2007	2008	2009
Bari	5.705	6.734	9.454
Brindisi	1.162	1.314	1.665
Foggia	1.859	2.012	3.001
Lecce	2.302	2.628	3.629
Taranto	1.030	1.256	1.832
Puglia	12.058	13.944	19.581
Sud	57.556	68.575	99.650
Italia	696.066	762.729	1.032.496

Fonte: Elaborazione INEA su dati Ministero dell'Interno

Tab. 4.b – Percentuale di donne extracomunitarie sul totale extracomunitari

	2006	2007	2008	2009
Bari	46,6	46,7	45,6	46,1
Brindisi	51,5	47,5	46,5	45,5
Foggia	43,2	39,6	40,4	41,3
Lecce	47,9	47,5	48,0	47,3
Taranto	53,0	54,4	54,6	53,6
Puglia	47,1	46,2	45,9	46,1
Italia	48,8	49,1	49,1	49,5

Fonte: Elaborazione INEA su dati Ministero dell'Interno

Tab. 4.c - Distribuzione percentuale delle donne extracomunitarie per provincia

	2006	2007	2008	2009
Bari	44,5	47,3	48,3	48,3
Brindisi	7,8	9,6	9,4	8,5
Foggia	18,9	15,4	14,4	15,3
Lecce	19,7	19,1	18,9	18,5
Taranto	9,1	8,5	9,0	9,4
Puglia	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione INEA su dati Ministero dell'Interno

Tab. 5 - Stranieri soggiornanti in Italia per area geografica e zona di provenienza

Aree geografiche									(numero)	
	Stranieri soggiornanti								Variazioni percentuali ¹	
	2000	2005	2006	2007	2008	2009			2009/2008	2009/2000
						di cui femmine	% f su tot			
BARI	14.949	18.558	15.349	14.011						
Comunitari di cui:	858	1.032	1.002	1.782						
neocomunitari 2004:		499	454	490						
neocomunitari 2007:				723						
Extracomunitari	14.091	17.526	14.347	12.229	14.775	20.504	9.454	46,1	38,8	4,3
BRINDISI	2.784	3.168	2.658	3.052						
Comunitari di cui:	304	304	395	604						
neocomunitari 2004:		55	72	65						
neocomunitari 2007:				196						
Extracomunitari	2.480	2.864	2.263	2.448	2.828	3.662	1.665	45,5	29,5	4,4
FOGGIA	5.682	7.324	6.598	6.018						
Comunitari di cui:	294	757	724	1.324						
neocomunitari 2004:		638	596	657						
neocomunitari 2007:				535						
Extracomunitari	5.388	6.567	5.874	4.694	4.984	7.261	3.001	41,3	45,7	3,4
LECCE	9.284	7.611	6.754	6.000						
Comunitari di cui:	414	915	939	1.153						
neocomunitari 2004:		351	388	399						
neocomunitari 2007:				226						
Extracomunitari	8.870	6.696	5.815	4.847	5.475	7.666	3.629	47,3	40,0	-1,6
TARANTO	2.866	3.289	2.786	2.365						
Comunitari di cui:	257	302	295	473						
neocomunitari 2004:		157	141	165						
neocomunitari 2007:				145						
Extracomunitari	2.609	2.987	2.491	1.892	2.300	3.420	1.832	53,6	48,7	3,1
PUGLIA	35.565	39.950	34.145	31.446						
Comunitari di cui:	2.127	3.310	3.355	5.336						
neocomunitari 2004:		1.700	1.651	1.776						
neocomunitari 2007:				1.825						
Extracomunitari	33.438	36.640	30.790	26.110	30.362	42.513	19.581	46,1	40,0	2,7
SUD	143.121	205.209	176.164	159.221						
Comunitari di cui:	9.431	21.862	21.964	35.955						
neocomunitari 2004:		14.886	14.775	15.749						
neocomunitari 2007:				12.835						
Extracomunitari	133.690	183.347	154.200	123.266	129.965	186.381	99.650	53,5	43,4	3,8
ITALIA	1.388.153	2.271.680	2.039.151	1.889.490						
Comunitari di cui:	151.799	229.530	229.872	470.460						
neocomunitari 2004:		97.932	97.431	100.212						
neocomunitari 2007:				238.134						
Extracomunitari	1.236.354	2.042.150	1.809.279	1.419.030	1.553.229	2.084.256	1.032.496	49,5	34,2	6,0

¹ Tasso annuo medio di variazione lineare.

² I dati dei cittadini comunitari per il 2007 sono stati rilevati sino all'11.04.2007

Fonte: elaborazioni INEA su dati del Ministero dell'Interno.

Poiché i dati relativi ai cittadini stranieri comunitari non sono più rilevati dal Ministero dell'Interno, sono stati utilizzati i dati delle Anagrafi Comunali, divulgati ed elaborati dall'ISTAT con un anno di ritardo, per poter creare una serie storica e poter effettuare un confronto, almeno temporale.

Le nuove iscrizioni derivano da: Nascite; Iscrizioni da altri comuni; Iscrizioni dall'estero; Altre iscrizioni per motivi non riconducibili ai gruppi precedenti.

Le cancellazioni derivano da: Trasferimenti in altri comuni; Trasferimenti all'estero; Acquisizione della Cittadinanza italiana; Altri motivi non riconducibili ai gruppi precedenti.

Il numero a volte è sovradimensionato a causa dei ritardi nelle cancellazioni da parte di alcuni comuni, per i trasferimenti tra comuni, o per mancata segnalazione da parte del cittadino straniero, quando si trasferisce definitivamente all'estero.

Periodicamente vengono comunque effettuate delle ripuliture per cercare di ridimensionare i numeri.

Oltre a questo, è da far presente che nei valori considerati sono inclusi anche i minori, non rilevati dal Ministero dell'Interno, che vanno a sovrastimare ulteriormente il dato rispetto a quello rilevato dal Ministero dell'Interno.

I dati considerati sono stati estrapolati dal Bilancio Demografico, formato da due parti:

- Una, contenente il Bilancio Demografico del periodo considerato per provincia in cui è possibile rilevare gli aumenti e le diminuzioni di popolazione e le relative cause, nonché i minori,
- L'altra contenente la popolazione straniera residente per cittadinanza e sesso e per provincia;

Tab. 6.a - Popolazione straniera residente - Bilancio demografico

Prov/Regione Anno	TOTALE						di cui femmine					
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Bari												
1 Gennaio	17.276	20.238	22.440	22.103	23.041	27.451	7.890	8.982	9.923	10.110	10.797	13.535
<i>Iscritti</i>	4.956	4.199	3.103	3.899	6.883	6.472	1.956	1.768	1.600	1.964	3.813	3.408
<i>Cancellati</i>	1.994	1.997	3.440	2.961	2.473	2.900	864	827	1.413	1.277	1.075	1.271
31 Dicembre	20.238	22.440	22.103	23.041	27.451	31.023	8.982	9.923	10.110	10.797	13.535	15.672
Esclusi minori	16.056	17.753	17.329	17.657	21.464	24.417	6.986	7.646	7.705	8.192	10.659	12.476
Brindisi												
1 Gennaio	3.220	3.590	3.894	4.041	4.180	5.034	1.604	1.808	1.926	2.034	2.132	2.668
<i>Iscritti</i>	666	673	526	558	1.259	1.379	332	312	292	303	744	776
<i>Cancellati</i>	296	369	379	419	405	508	128	194	184	205	208	254
31 Dicembre	3.590	3.894	4.041	4.180	5.034	5.905	1.808	1.926	2.034	2.132	2.668	3.190
Esclusi minori	2.806	3.063	3.207	3.332	4.106	4.847	1.425	1.508	1.619	1.711	2.205	2.692
Foggia												
1 Gennaio	6.105	8.247	9.217	9.322	9.860	14.049	2.574	3.727	4.302	4.587	4.925	7.272
<i>Iscritti</i>	2.915	2.130	1.573	1.786	5.409	4.181	1.447	1.045	866	935	2.964	2.260
<i>Cancellati</i>	773	1.160	1.468	1.248	1.220	1.297	294	470	581	597	617	644
31 Dicembre	8.247	9.217	9.322	9.860	14.049	16.933	3.727	4.302	4.587	4.925	7.272	8.888
Esclusi minori	6.699	7.469	7.458	7.862	11.393	13.601	2.991	3.456	3.649	3.901	5.940	7.210
Lecce												
1 Gennaio	5.479	7.103	8.374	9.209	9.917	12.077	2.846	3.541	4.202	4.647	5.086	6.453
<i>Iscritti</i>	2.084	1.922	1.717	1.794	3.277	3.079	909	979	856	948	1.948	1.763
<i>Cancellati</i>	460	651	882	1.086	1.117	1.245	214	318	411	509	581	669
31 Dicembre	7.103	8.374	9.209	9.917	12.077	13.911	3.541	4.202	4.647	5.086	6.453	7.547
Esclusi minori	5.664	6.547	7.273	7.838	9.694	11.361	2.861	3.318	3.711	4.077	5.303	6.318
Taranto												
1 Gennaio	3.012	3.807	4.018	4.050	4.244	5.257	1.569	1.911	1.871	1.950	2.151	2.815
<i>Iscritti</i>	1.136	890	647	731	1.601	1.612	503	376	350	414	957	923
<i>Cancellati</i>	341	679	615	537	588	793	161	416	271	213	293	457
31 Dicembre	3.807	4.018	4.050	4.244	5.257	6.076	1.911	1.871	1.950	2.151	2.815	3.281
Esclusi minori	2.988	3.110	3.104	3.325	4.216	4.888	1.503	1.439	1.492	1.694	2.291	2.676
PUGLIA												
1 Gennaio	35.092	42.985	47.943	48.725	51.242	63.868	16.483	19.969	22.224	23.328	25.091	32.743
<i>Iscritti</i>	11.757	9.814	7.566	8.768	18.429	16.723	5.147	4.480	3.964	4.564	10.426	9.130
<i>Cancellati</i>	3.864	4.856	6.784	6.251	5.803	6.743	1.661	2.225	2.860	2.801	2.774	3.295
31 Dicembre	42.985	47.943	48.725	51.242	63.868	73.848	19.969	22.224	23.328	25.091	32.743	38.578
Esclusi minori	34.213	37.942	38.371	40.014	50.873	59.114	15.766	17.367	18.176	19.575	26.398	31.372

Fonte: Elaborazione INEA su dati ISTAT, Anagrafe comunale

Analizzando i dati si evidenzia come:

- In tutte le provincie sia aumentato il numero di stranieri residenti (con aumenti per la Puglia del 15,6%, e nelle provincie con incrementi dal 13% di Bari al 20,5% di Foggia). Le donne hanno fatto rilevare incrementi percentuali superiori a quelli del totale. Se non si considerano i minori gli aumenti sono stati molto più consistenti (del 16,2% per la Puglia e con variazioni dal 13,8% di Bari al 19,4% di Foggia). Questo si è verificato perché, essendo scomparso il permesso di soggiorno per i cittadini comunitari, (dall'11 aprile 2007) è diventata obbligatoria, per soggiorni superiori a 3 mesi, l'iscrizione all'anagrafe del comune nel quale si intende stabilirsi. Inoltre, l'ingresso nell'Unione Europea di Romania e Bulgaria ha fatto aumentare il numero di cittadini comunitari e quindi di persone obbligate ad iscriversi all'anagrafe;
- La percentuale di donne per la Puglia negli ultimi 4 anni è cresciuta costantemente, sia nella regione che nelle varie provincie, ed ha oramai superato il 50% (52,2% con pesi che oscillano dal 50,5% di Bari al 54,43% di Lecce). Escludendo i minori queste percentuali crescono ulteriormente (Puglia: 53,1% con valori dal 51,1% di Bari al 55,6 di Lecce);

- Il peso dei minori nel 2008 è diminuito (continuando il trend decrescente iniziato nel 2007), attestandosi al 20% per la Puglia, con pesi che oscillano dal 17,9% di Brindisi al 21,3% di Bari;
- La concentrazione maggiore si ha a Bari, col 42% delle presenze pugliesi, seguita da Foggia 22,9% (che ha visto aumentare il suo peso di circa 1 punto percentuale), Lecce 18,8%, Taranto 8,2% e, fanalino di coda Brindisi 8%, che ha mostrato una leggera flessione in aumento.

Tab. 6.b - Popolazione residente e popolazione straniera a confronto (2007-2008)

Zona	Popolazione	Stranieri	%*	n. comuni	%*				
					Comuni			Province	
					max	n com 0	min	max	min
2007									
Bari	1.599.378	27.451	1,72	48	4,17		0,05		
Brindisi	402.985	5.034	1,25	20	2,17		0,30		
Foggia	682.456	14.049	2,06	64	7,51		0,22		
Lecce	811.230	12.077	1,49	97	4,69	1	0,00		
Taranto	580.497	5.257	0,91	29	2,42		0,22		
Puglia	4.076.546	63.868	1,57	258	7,51	1	0,00		
Italia	59.619.290	3.432.651	5,76	8.101	27,08	78	0,00	11,39	0,56
2008									
Bari	1.601.412	31.023	1,94	48	4,68		0,10		
Brindisi	402.891	5.905	1,47	20	2,82		0,31		
Foggia	682.260	16.933	2,48	64	8,34		0,52		
Lecce	812.658	13.911	1,71	97	5,20		0,05		
Taranto	580.481	6.076	1,05	29	2,71		0,37		
Puglia	4.079.702	73.848	1,81	258	8,34		0,05		
Italia	60.045.068	3.891.295	6,48	8.101	29,29	61	0,00	12,17	0,63
Variazioni 2008-2007									
Bari	2.034	3.572							
Brindisi	-94	871							
Foggia	-196	2.884							
Lecce	1.428	1.834							
Taranto	-16	819							
Puglia	3.156	9.980							
Italia	425.778	458.644							

* % Stranieri/Popolazione

Fonte: Elaborazione INEA su dati Anagrafi Comunali

Se si confronta la popolazione residente con quella straniera residente si vede come gli incrementi registrati nella popolazione sono da attribuire esclusivamente alla presenza dei cittadini stranieri (che ha sostituito anche parte della popolazione locale. Infatti mentre la popolazione totale della Puglia è cresciuta di 3.156, gli stranieri sono cresciuti di 9.980 unità. Se non si fosse verificato tutto ciò la popolazione sarebbe diminuita di 6.824 unità).

Analizzando il peso dei cittadini stranieri sulla popolazione residente del 2007 e del 2008 si evidenzia come, sia a livello provinciale che comunale questo dato vada aumentando, anche se il valore nazionale è di molto superiore a quello relativo alla Puglia.

Tab. 6.c - Popolazione straniera residente per cittadinanza

Anno	TOTALE						di cui femmine					
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Bari	20.238	22.440	22.103	23.041	27.451	31.023	8.982	9.923	10.110	10.797	13.535	15.672
Extracomunitari	18.596	20.437	20.588	21.578	21.794	23.960	8.219	8.895	9.222	9.878	10.032	11.216
Comunitari	1.642	2.003	1.515	1.463	5.657	7.063	763	1.028	888	919	3.503	4.456
di cui : CE95	1.642	1.684	1.121	973	1.046	1.087	763	785	592	550	604	647
CE04		319	394	490	805	825		243	296	369	574	616
CE07					3.806	5.151					2.325	3.193
Brindisi	3.590	3.894	4.041	4.180	5.034	5.905	1.808	1.926	2.034	2.132	2.668	3.190
Extracomunitari	3.163	3.370	3.458	3.532	3.576	3.939	1.534	1.599	1.668	1.728	1.707	1.889
Comunitari	427	524	583	648	1.458	1.966	274	327	366	404	961	1.301
di cui : CE95	427	473	530	576	700	793	274	288	322	351	406	456
CE04		51	53	72	120	173		39	44	53	99	138
CE07					638	1.000					456	707
Foggia	8.247	9.217	9.322	9.860	14.049	16.933	3.727	4.302	4.587	4.925	7.272	8.888
Extracomunitari	7.885	8.288	8.308	8.597	7.828	8.312	3.491	3.662	3.878	4.041	3.604	3.868
Comunitari	362	929	1.014	1.263	6.221	8.621	236	640	709	884	3.668	5.020
di cui : CE95	362	357	319	333	362	366	236	235	211	223	241	242
CE04		572	695	930	1.537	1.807		405	498	661	1.063	1.258
CE07					4.322	6.448					2.364	3.520
Lecce	7.103	8.374	9.209	9.917	12.077	13.911	3.541	4.202	4.647	5.086	6.453	7.547
Extracomunitari	6.515	7.530	8.252	8.816	8.878	9.657	3.131	3.574	3.945	4.268	4.238	4.612
Comunitari	588	844	957	1.101	3.199	4.254	410	628	702	818	2.215	2.935
di cui : CE95	588	632	683	725	872	930	410	446	476	506	593	623
CE04		212	274	376	652	739		182	226	312	517	617
CE07					1.675	2.585					1.105	1.695
Taranto	3.807	4.018	4.050	4.244	5.257	6.076	1.911	1.871	1.950	2.151	2.815	3.281
Extracomunitari	3.364	3.432	3.393	3.541	3.572	3.690	1.627	1.482	1.524	1.694	1.724	1.786
Comunitari	443	586	657	703	1.685	2.386	284	389	426	457	1.091	1.495
di cui : CE95	443	501	541	564	617	674	284	316	335	352	383	410
CE04		85	116	139	217	243		73	91	105	159	184
CE07					851	1.469					549	901
Puglia	42.985	47.943	48.725	51.242	63.868	73.848	19.969	22.224	23.328	25.091	32.743	38.578
Extracomunitari	39.523	43.057	43.999	46.064	45.648	49.558	18.002	19.212	20.237	21.609	21.305	23.371
Comunitari	3.462	4.886	4.726	5.178	18.220	24.290	1.967	3.012	3.091	3.482	11.438	15.207
di cui : CE95	3.462	3.647	3.194	3.171	3.597	3.850	1.967	2.070	1.936	1.982	2.227	2.378
CE04		1.239	1.532	2.007	3.331	3.787		942	1.155	1.500	2.412	2.813
CE07					11.292	16.653					6.799	10.016

Fonte: Elaborazione INEA su dati ISTAT, Anagrafe comunale

Prendendo in esame la cittadinanza, notiamo che:

- Gli extracomunitari in Puglia sono aumentati, e questo aumento si è verificato in tutte le provincie. Aumento che ha fatto seguito ad una finta diminuzione del 2007, quando una parte degli extracomunitari è diventata neocomunitaria;
- In percentuale, rispetto all'anno 2007, in Puglia gli extracomunitari sono aumentati dell'8,6% (aumento verificatosi in tutte le provincie). Aumento molto superiore è invece stato registrato nelle presenze comunitarie (33,3% per la Puglia), condizionato in modo particolare dall'aumento dei cittadini neocomunitari;
- La composizione per sessi evidenzia che, in Puglia, per i cittadini extracomunitari le donne rappresentano il 47,2% mentre per i comunitari questo valore si attesta al 62,6% (con una prevalenza di donne nel gruppo CE04 del 74,3%). La maggior presenza di donne per i cittadini comunitari è da attribuire sicuramente alla loro maggiore facilità di movimento sul territorio, nonché alla facilità dei loro ricongiungimenti familiari, per insediarsi definitivamente su un territorio;
- Per quanto riguarda la distribuzione degli stranieri per cittadinanza, in Puglia gli extracomunitari rappresentano il 67,1% degli stranieri totali (con valori che variano da

Foggia (49,1%) a Bari (77,2%)). Questi pesi sono diminuiti a causa dell'ingresso nell'Unione Europea di Bulgaria e Romania;

- Gli extracomunitari sono presenti per la maggior parte a Bari (48,3%), seguiti da Lecce (19,5%), Foggia (16,8%), Brindisi (8%) e Taranto (7,4%). Mentre i comunitari sono distribuiti nell'ordine a Foggia (35,5%), Bari (29,1%), Lecce (17,5%) Taranto (9,8%) e Brindisi (8,1%). Se si analizzano le sole concentrazioni di cittadini comunitari si nota come gli appartenenti al gruppo UE04 e UE07 siano concentrati per la maggior parte a Foggia (47,7% e 38,7%).

Tab. 6.d - Operai agricoli dipendenti extracomunitari

Anno	Regione	OTD			OTI			TOT			INEA
		M	F	T	M	F	T	M	F	T	
2001	Bari	607	118	725	36	2	38	629	120	749	1.700
	Brindisi	93	36	129	8	0	8	98	36	134	685
	Foggia	776	165	941	42	11	53	804	171	975	4.600
	Lecce	55	21	76	13	14	27	63	28	91	950
	Taranto	113	32	145	15	0	15	118	32	150	650
	PUGLIA	1.644	372	2.016	114	27	141	1.712	387	2.099	8.585
2002	Bari	1.069	190	1.259	82	8	90	1.119	192	1.311	2.290
	Brindisi	217	55	272	3	0	3	219	55	274	660
	Foggia	1.392	323	1.715	90	6	96	1.449	328	1.777	3.950
	Lecce	37	5	42	20	3	23	50	8	58	500
	Taranto	178	69	247	28	1	29	197	70	267	800
	PUGLIA	2.893	642	3.535	223	18	241	3.034	653	3.687	8.200
2003	Bari	1.049	174	1.223	114	3	117	1.106	176	1.282	2.025
	Brindisi	177	62	239	1	0	1	177	62	239	850
	Foggia	2.203	560	2.763	133	11	144	2.272	563	2.835	5.475
	Lecce	78	11	89	29	2	31	96	13	109	865
	Taranto	281	61	342	51	1	52	315	61	376	745
	PUGLIA	3.788	868	4.656	328	17	345	3.966	875	4.841	9.960
2004	Bari	757	192	949	50	3	53	790	194	984	3.110
	Brindisi	154	68	222	3	0	3	154	68	222	868
	Foggia	1.687	662	2.349	51	10	61	1.724	667	2.391	7.150
	Lecce	50	12	62	17	1	18	62	13	75	3.183
	Taranto	131	44	175	32	1	33	139	45	184	1.015
	PUGLIA	2.779	978	3.757	153	15	168	2.869	987	3.856	15.326
2005	Bari	530	152	682	45	2	47	563	154	717	3.142
	Brindisi	103	56	159	1	0	1	104	56	160	1.118
	Foggia	1.216	463	1.679	57	6	63	1.254	467	1.721	9.166
	Lecce	29	10	39	5	0	5	33	10	43	3.513
	Taranto	81	40	121	21	1	22	88	40	128	1.525
	PUGLIA	1.959	721	2.680	129	9	138	2.042	727	2.769	18.464
2006	Bari	490	175	665	26	2	28	510	176	686	3.250
	Brindisi	85	46	131	0	0	0	85	46	131	1.075
	Foggia	824	322	1.146	33	3	36	842	324	1.166	11.048
	Lecce	30	10	40	10	0	10	36	10	46	3.300
	Taranto	94	46	140	19	7	26	110	52	162	1.300
	PUGLIA	1.523	599	2.122	88	12	100	1.583	608	2.191	19.973
2007	Bari	412	176	588	20	0	20	428	176	604	3.277
	Brindisi	68	31	99	3	0	3	70	31	101	1.021
	Foggia	970	338	1.308	23	2	25	986	339	1.325	6.375
	Lecce	67	12	79	10	0	10	72	12	84	2.895
	Taranto	104	49	153	16	4	20	113	52	165	1.350
	PUGLIA	1.621	606	2.227	72	6	78	1.669	610	2.279	14.918
2008	Bari	433	177	610	22	0	22	449	177	626	2.850
	Brindisi	69	18	87	0	0	0	69	18	87	985
	Foggia	732	240	972	24	1	25	747	241	988	7.255
	Lecce	32	16	48	6	0	6	35	16	51	2.250
	Taranto	84	51	135	10	0	10	89	51	140	1.245
	PUGLIA	1.350	502	1.852	62	1	63	1.389	503	1.892	14.585

Fonte: Elaborazione INEA su dati INPS

Infine, analizzando i dati dell'INPS relativi agli avviamenti a tempo determinato e indeterminato degli stranieri extracomunitari in agricoltura è possibile notare come:

- il totale degli operai a tempo determinato è distribuito in ordine di consistenza numerica a Foggia, Bari, Taranto, Brindisi e Lecce;
- Gli operai a tempo indeterminato sono un numero esiguo rispetto al totale degli operai extracomunitari in agricoltura (3,3% per la Puglia, con valori che vanno dall'11,1% di Lecce all'assenza totale in provincia di Brindisi);
- Le donne costituiscono, per la Puglia, il 26,6% degli operai totali, il 27,1% degli operai a tempo determinato, e l'1,6% degli operai a tempo indeterminato (con percentuali che variano da Taranto (37,8% OTD e 36,4% sul Totale) a Brindisi (20,7% OTD, 0% OTI e 20,7% sul Totale);
- I lavoratori extracomunitari a tempo determinato ammontano all'1% degli operai a tempo determinato con un picco del 2,1% a Foggia; i lavoratori extracomunitari a tempo indeterminato ammontano al 2,2% degli operai a tempo indeterminato, con un picco a Foggia del 2,6%; mentre i lavoratori extracomunitari sul totale lavoratori agricoli ammontano all'1% con un picco a Foggia del 2,1% (questi valori per l'Italia sono: 8,3% per gli OTD; 13,7% per gli OTI e 8,7% per il totale);
- Confrontando i dati dell'INPS con quelli rilevati dall'indagine, i primi risultano essere abbondantemente sottostimati, a causa delle grandi sacche di lavoratori che lavorano senza alcun tipo di contratto. In media i lavoratori registrati all'INPS per la Puglia risultano essere il 12,9% di quelli rilevati con l'indagine INEA (quindi, in media una persona ogni 7 lavoratori viene assunta) e, quanto più piccolo è il numero di lavoratori utilizzati nella provincia considerata, tanto maggiore è, in percentuale, la sacca di irregolarità che si evidenzia (con valori che variano da Lecce (dove il rapporto è di 1 ogni 44) a Bari (dove il rapporto è di 1 ogni 4,5).
- Si nota infine che il numero di extracomunitari impiegati nel 2008 ha subito una diminuzione del 17% rispetto a quelli impiegati nel 2007.

2. L'indagine INEA

2.1 Entità del fenomeno

Dopo aver analizzato i dati ufficiali, si considerano i dati rilevati dall'indagine diretta condotta dall'INEA. Da questa risulta che il fenomeno del lavoro degli stranieri nell'agricoltura pugliese detiene sempre un peso di rilievo, anche se vanno distinte le provincie di Brindisi e Lecce, dove il numero di lavoratori stranieri in agricoltura è molto basso rispetto alle altre provincie dove il numero è molto più rilevante. Tale distribuzione è condizionata soprattutto dalle colture presenti nelle diverse provincie.

Se però si considerano i valori percentuali degli occupati agricoli sugli occupati totali, si nota come, minore è il numero degli occupati totali per provincia, maggiore è il peso che l'agricoltura riveste in queste provincie eccetto che per Bari, dove, essendoci maggiori possibilità di lavoro, l'agricoltura riveste un ruolo secondario; di contro Foggia dove, a causa dell'alta vocazione agricola, il peso dell'agricoltura è consistente.

Tab. 7 - Indicatori dell'impiego degli immigrati extracomunitari nell'agricoltura pugliese

AREE GEOGRAFICHE	Occupati	Occupati	Extracomunitari		Occ.agr.Tot.	Occ.agr.extrac.	UL agr. extrac.
	totali	agricoli	occupati	unità di lavoro	/	/	/
		totali ¹	agricoli ²	equivalenti ²	Occ. Totali	Occ. agr. totali	Occ.agr.extrac.
	(d)	(a)	(b)	(c)	(e=a/d%)	(f=b/a%)	(g=c/b%)
	n	n	n.	n.		%	%
2004 Puglia	1.235.235	121.134	15.326	11.023	9,8	12,7	71,9
Bari	505.798	35.865	3.110	4.504	7,1	8,7	144,8
Brindisi	124.459	17.224	868	471	13,8	5,0	54,3
Foggia	191.800	27.340	7.150	4.082	14,3	26,2	57,1
Lecce	245.617	18.025	3.183	666	7,3	17,7	20,9
Taranto	167.560	22.680	1.015	1.300	13,5	4,5	128,1
ITALIA	22.404.430	990.178	137.274	128.890	4,4	13,9	93,9
Mezzogiorno	6.431.283	483.395	54.076	51.888	7,5	11,2	96,0
2005 Puglia	1.221.483	107.727	18.464	12.346	8,8	17,1	66,9
Bari	502.282	29.156	3.142	4.722	5,8	10,8	150,3
Brindisi	118.064	16.334	1.118	675	13,8	6,8	60,4
Foggia	185.187	29.587	9.166	3.532	16,0	31,0	38,5
Lecce	243.010	12.057	3.513	1.446	5,0	29,1	41,2
Taranto	172.940	20.592	1.525	1.971	11,9	7,4	129,2
ITALIA	22.562.829	947.262	151.231	145.166	4,2	16,0	96,0
Mezzogiorno	6.411.122	462.360	59.364	50.394	7,2	12,8	84,9
2006 Puglia	1.255.888	114.901	19.973	10.807	9,1	17,4	54,1
Bari	514.009	30.933	3.250	3.357	6,0	10,5	103,3
Brindisi	122.872	13.908	1.075	1.652	11,3	7,7	153,7
Foggia	190.562	31.824	11.048	2.831	16,7	34,7	25,6
Lecce	253.064	13.119	3.300	962	5,2	25,2	29,2
Taranto	175.382	25.117	1.300	2.005	14,3	5,2	154,2
ITALIA	22.988.216	981.606	161.077	149.842	4,3	16,4	93,0
Mezzogiorno	6.516.415	483.378	57.459	49.241	7,4	11,9	85,7
2007 Puglia	1.283.526	113.613	14.918	10.704	8,9	13,1	71,8
Bari	536.209	33.409	3.277	3.699	6,2	9,8	112,9
Brindisi	121.743	13.354	1.021	1.095	11,0	7,6	107,2
Foggia	195.599	30.390	6.375	2.495	15,5	21,0	39,1
Lecce	252.162	13.154	2.895	1513	5,2	22,0	52,3
Taranto	177.813	23.306	1.350	1.902	13,1	5,8	140,9
ITALIA	23.221.848	923.597	114.524	119.155	4,0	12,4	104,0
Mezzogiorno	6.515.857	456.172	48.206	50.253	7,0	10,6	104,2

AREE GEOGRAFICHE	Occupati	Occupati	Extracomunitari		Occ.agr.Tot.	Occ.agr.extrac.	UL agr. extrac.
	totali	agricoli	occupati	unità di lavoro	/	/	/
		totali ¹	agricoli ²	equivalenti ²	Occ. Totali	Occ. agr. totali	Occ.agr.extrac.
	(d)	(a)	(b)	(c)	(e=a/d%)	(f=b/a%)	(g=c/b%)
	n	n	n.	n.		%	%
2007*							
Puglia	1.283.526	113.613	26.038	13.668	8,9	22,9	52,5
Bari	536.209	33.409	3.382	3.738	6,2	10,1	110,5
Brindisi	121.743	13.354	1.321	1.159	11,0	9,9	87,7
Foggia	195.599	30.390	16.025	4.496	15,5	52,7	28,1
Lecce	252.162	13.154	3.485	1.664	5,2	26,5	47,7
Taranto	177.813	23.306	1.825	2.611	13,1	7,8	143,1
ITALIA	23.221.848	923.597	172.143	156.617	4,0	18,6	91,0
Mezzogiorno	6.515.857	456.172	65.033	61.739	7,0	14,3	94,9
2008							
Puglia	1.286.776	108.909	14.585	11.296	8,5	13,4	77,4
Bari	542.300	36.768	2.850	3.340	6,8	7,8	117,2
Brindisi	124.729	14.105	985	1.002	11,3	7,0	101,7
Foggia	193.271	24.033	7.255	3.352	12,4	30,2	46,2
Lecce	247.195	13.885	2.250	1.474	5,6	16,2	65,5
Taranto	179.281	20.118	1.245	2.128	11,2	6,2	170,9
ITALIA	23.404.689	895.284	116.433	126.696	3,8	13,0	108,8
Mezzogiorno	6.481.603	434.321	47.696	50.621	6,7	11,0	106,1
2008*							
Puglia	1.286.776	108.909	26.468	14.823	8,5	24,3	56,0
Bari	542.300	36.768	3.463	3.535	6,8	9,4	102,1
Brindisi	124.729	14.105	1.285	1.056	11,3	9,1	82,2
Foggia	193.271	24.033	16.405	5.142	12,4	68,3	31,3
Lecce	247.195	13.885	3.490	2.161	5,6	25,1	61,9
Taranto	179.281	20.118	1.825	2.929	11,2	9,1	160,5
ITALIA	23.404.689	895.284	174.147	167.111	3,8	19,5	96,0
Mezzogiorno	6.481.603	434.321	66.044	62.754	6,7	15,2	95,0
2009							
Puglia	1.237.620	107.232	13.983	11.669	8,7	13,0	83,5
Bari	516.299	39.123	2.580	3.844	7,6	6,6	149,0
Brindisi	115.950	11.460	692	651	9,9	6,0	94,1
Foggia	189.615	25.926	7.763	3.251	13,7	29,9	41,9
Lecce	243.323	12.487	1.433	1.582	5,1	11,5	110,4
Taranto	172.433	18.236	1.515	2.341	10,6	8,3	154,5
ITALIA	23.024.992	874.463	121.975	124.835	3,8	13,9	102,3
Mezzogiorno	6.287.790	409.214	49.880	54.051	6,5	5,7	108,4
2009*							
Puglia	1.237.620	107.232	23.089	16.127	8,7	21,5	69,8
Bari	516.299	39.123	3.517	4.250	7,6	9,0	120,8
Brindisi	115.950	11.460	1.389	1.156	9,9	12,1	83,2
Foggia	189.615	25.926	13.458	5.136	13,7	51,9	38,2
Lecce	243.323	12.487	2.120	2.248	5,1	17,0	106,0
Taranto	172.433	18.236	2.605	3.337	10,6	14,3	128,1
ITALIA	23.024.992	874.463	182.017	168.305	3,8	20,8	92,5
Mezzogiorno	6.287.790	409.214	66.476	68.910	6,5	7,6	103,7

¹ Da fonte ISTAT.

² Da indagine INEA.

* Inclusi i neocomunitari

Fonte: elaborazione INEA.

Considerando i lavoratori extracomunitari, nelle zone a maggior vocazione agricola e minor numero di occupati totali, la presenza di lavoratori extracomunitari sul totale dei lavoratori agricoli è minima. Maggiore in presenza di vaste colture stagionali che richiedono ingente manodopera per brevi periodi dell'anno.

Se si considera il peso di questi per provincia sul totale regionale, si nota come Foggia detiene il primato (nel 2009 pari al 55,5% degli extracomunitari impiegati nell'agricoltura pugliese, cresciuto rispetto al 2008, così come successo anche a Taranto). Il secondo posto lo detiene Bari e, a seguire Taranto, Lecce e Brindisi.

Se si confrontano questi dati, con quelli del 2008 relativi ai soli cittadini extracomunitari, si evidenzia come il numero abbia subito una contrazione, dovuta sicuramente anche al periodo di recessione mondiale che stiamo attraversando, eccetto che a Foggia e a Taranto.

Se si considera il peso dei lavoratori agricoli extracomunitari sui lavoratori agricoli totali per provincia, si nota come Foggia detiene il primato con il 29,9% dei lavoratori agricoli. Il secondo posto lo detiene Lecce e, a seguire Taranto, Bari e Brindisi.

Se si analizzano infine le unità di lavoro equivalenti, si evidenzia che, in presenza di colture stagionali intensive, le Unità di Lavoro sono molto inferiori al numero di occupati agricoli extracomunitari. Ad esempio a Foggia, se le colture fossero annuali, basterebbero la metà delle persone occupate.

Nel complesso, in Puglia, i lavoratori extracomunitari risultano essere utilizzati in media, pro capite, all'83,5% di una Unità di Lavoro equivalente e questo peso evidenzia un trend crescente dal 2007.

Passando ad analizzare i lavoratori stranieri nel loro complesso (inclusando quindi Bulgari, Rumeni e Polacchi nel totale), si nota come il numero di occupati è cresciuto a Bari, Brindisi e Taranto.

Se si considera il peso di questi per provincia sul totale regionale, si nota come Foggia detiene il primato (nel 2009 pari al 58,3% degli stranieri impiegati nell'agricoltura pugliese, diminuito rispetto al 2008, così come successo anche a Lecce e Taranto). Il secondo posto lo detiene Bari e, a seguire Taranto, Lecce e Brindisi.

Se si confrontano i lavoratori stranieri in agricoltura, con quelli del 2008, si evidenzia come il numero abbia subito nel complesso una contrazione, dovuta sicuramente anche al periodo di recessione mondiale che stiamo attraversando, eccetto che a Bari, a Brindisi e a Taranto.

Se si considera il peso dei lavoratori agricoli stranieri sui lavoratori agricoli totali per provincia, si nota come Foggia detiene il primato con il 51,9% dei lavoratori agricoli. Il secondo posto lo detiene Lecce e, a seguire Taranto, Brindisi e Bari.

Se si analizzano infine le unità di lavoro equivalenti, si evidenzia che, in presenza di colture stagionali intensive, le Unità di Lavoro sono molto inferiori al numero di occupati agricoli stranieri. Ad esempio a Foggia, se le colture fossero annuali, basterebbero la metà delle persone occupate.

Nel complesso, in Puglia, i lavoratori stranieri risultano essere utilizzati in media, pro capite, al 69,8% di una Unità di Lavoro equivalente e questo peso evidenzia un trend crescente dal 2007.

Tab. 8.a - L'impiego degli immigrati extracomunitari nell'agricoltura italiana per tipo di attività - 2004

Province / Regioni	TIPO ATTIVITA'							(numero di occupati)		
	Attività agricole per comparto produttivo							Agriturismo e Turismo rurale	Trasformazione e Commercializzaz.	Totale generale
	Zootecnia	Colture ortive	Colture arboree	Floro- vivaismo	Colture industriali	Altre colt. o attività	Totale			
Bari	750	450	1.485	425			3.110	210	770	4.090
Brindisi	107	325	229	27	150	30	868	57		925
Foggia	150	2.200	1.300		3.500		7.150			7.150
Lecce	115	1.325	1.460	173	110		3.183	46	12	3.241
Taranto	225	225	560			5	1.015		60	1.075
Puglia	1.347	4.525	5.034	625	3.760	35	15.326	313	842	16.481

Tab. 8.b - L'impiego degli immigrati extracomunitari nell'agricoltura italiana per tipo di attività - 2005

(numero di occupati)

(numero di occupati)

Province / Regioni	TIPO ATTIVITA'							Agriturismo e Turismo rurale	Trasformazione e Commercializzaz.	Totale generale
	Attività agricole per comparto produttivo									
	Zootecnia	Colture ortive	Colture arboree	Floro- vivaismo	Colture industriali	Altre colt. o attività	Totale			
Bari	900	500	1.342	400			3.142	100	550	3.792
Brindisi	140	600	108	70	200		1.118	123	35	1.276
Foggia	360	2.200	1.800		4.806		9.166	20		9.186
Lecce	398	1.560	1.313	192	50		3.513	101	14	3.628
Taranto	335	490	700				1.525			1.525
Puglia	2.133	5.350	5.263	662	5.056	0	18.464	344	599	19.407

Tab. 8.c - L'impiego degli immigrati extracomunitari nell'agricoltura italiana per tipo di attività - 2006

(numero di occupati)

(numero di occupati)

Province / Regioni	TIPO ATTIVITA'							Agriturismo e Turismo rurale	Trasformazione e Commercializzaz.	Totale generale
	Attività agricole per comparto produttivo									
	Zootecnia	Colture ortive	Colture arboree	Floro- vivaismo	Colture Industriali	Altre colt. o attività	Totale			
Bari	850	550	1.350	500			3.250	150	780	4.180
Brindisi	435	460	180				1.075	235	150	1.460
Foggia	448	3.400	1.800		5.400		11.048			11.048
Lecce	300	1.500	1.300	120	80		3.300	156	14	3.470
Taranto	400	300	600				1.300			1.300
PUGLIA	2.433	6.210	5.230	620	5.480	0	19.973	541	944	21.458

Tab. 8.d - L'impiego degli immigrati extracomunitari nell'agricoltura italiana per tipo di attività - 2007

(numero di occupati)

(numero di occupati)										
Province / Regioni	TIPO ATTIVITA'							Agriturismo e Turismo rurale	Trasformazione e Commercializzaz.	Totale generale
	Attività agricole per comparto produttivo									
	Zootecnia	Colture ortive	Colture arboree	Floro- vivaismo	Colture industriali	Altre colt. o attività	Totale			
Bari	860	597	1.300	520			3.277	200	900	4.377
Brindisi	276	520	225				1.021	200		1.221
Foggia	475	1.600	1.000	50	3.250		6.375	200	280	6.855
Lecce	295	1.300	1.100	120	80		2.895	136	15	3.046
Taranto	400	400	550				1.350			1.350
PUGLIA	2.306	4.417	4.175	690	3.330	0	14.918	736	1.195	16.849

Tab. 8.e - L'impiego degli immigrati extracomunitari nell'agricoltura italiana per tipo di attività - 2007*

(numero di occupati)

(numero di occupati)										
Province / Regioni	TIPO ATTIVITA'							Agriturismo e Turismo rurale	Trasformazione e Commercializzaz.	Totale generale
	Attività agricole per comparto produttivo									
	Zootecnia	Colture ortive	Colture arboree	Floro- vivaismo	Colture industriali	Altre colt. o attività	Totale			
Bari	860	652	1.350	520			3.382	210	965	4.557
Brindisi	276	720	325				1.321	250		1.571
Foggia	475	4.450	2.200	150	8.750		16.025	440	280	16.745
Lecce	295	1.550	1.400	160	80		3.485	166	23	3.674
Taranto	550	575	700				1.825			1.825
PUGLIA	2.456	7.947	5.975	830	8.830	0	26.038	1.066	1.268	28.372

* In questa tabella i neocomunitari sono aggregati agli extracomunitari per analizzare la serie storica

Tab. 8.f - L'impiego degli immigrati extracomunitari nell'agricoltura italiana per tipo di attività – 2008

(numero di occupati)

Province / Regioni	Attività agricole per comparto produttivo						Totale	Agriturismo e Turismo rurale	Trasformazione e Commercializzaz.	Totale generale
	Zootecnia	Colture ortive	Colture arboree	Floro- vivaismo	Colture industriali	Altre colt. o attività				
Bari	865	505	1.050	430			2.850	170	860	3.880
Brindisi	250	515	220				985	200	30	1.215
Foggia	595	2.210	1.100	50	3.300		7.255	85	100	7.440
Lecce	270	1.100	800	80			2.250	220	20	2.490
Taranto	450	345	450				1.245			1.245
PUGLIA	2.430	4.675	3.620	560	3.300	0	14.585	675	1.010	16.270

Tab. 8.g - L'impiego degli immigrati extracomunitari nell'agricoltura italiana per tipo di attività – 2008*

(numero di occupati)

Province / Regioni	Attività agricole per comparto produttivo						Totale	Agriturismo e Turismo rurale	Trasformazione e Commercializzaz.	Totale generale
	Zootecnia	Colture ortive	Colture arboree	Floro- vivaismo	Colture industriali	Altre colt. o attività				
Bari	865	643	1.425	530			3.463	240	1.005	4.708
Brindisi	250	715	320				1.285	250	65	1.600
Foggia	595	4.560	2.300	150	8.800		16.405	325	280	17.010
Lecce	370	1.550	1.450	120			3.490	330	70	3.890
Taranto	600	575	650				1.825			1.825
PUGLIA	2.680	8.043	6.145	800	8.800	0	26.468	1.145	1.420	29.033

* In questa tabella i neocomunitari sono aggregati agli extracomunitari per analizzare la serie storica

Tab. 8.h - L'impiego degli immigrati extracomunitari nell'agricoltura italiana per tipo di attività - 2009

(numero di occupati)

Province / Regioni	Attività agricole per comparto produttivo						Totale	Agriturismo e Turismo rurale	Trasformazione e Commercializzaz.	Totale generale
	Zootecnia	Colture ortive	Colture arboree	Floro- vivaismo	Colture industriali	Altre colt. o attività				
Bari	865	315	950	450			2.580	135	550	3.265
Brindisi	159	380	153				692	80		772
Foggia	443	2.800	1.150	70	3.300		7.763	30	100	7.893
Lecce	333	630	350	120			1.433	220	15	1.668
Taranto	515	200	800				1.515			1.515
PUGLIA	2.315	4.325	3.403	640	3.300	0	13.983	465	665	15.113
BAT	173	63	190	90			516	27	110	653
BARI-BAT	692	252	760	360			2.064	108	440	2.612

Tab. 8.i - L'impiego degli immigrati extracomunitari nell'agricoltura italiana per tipo di attività - 2009*

(numero di occupati)

Province / Regioni	Attività agricole per comparto produttivo						Totale	Agriturismo e Turismo rurale	Trasformazione e Commercializzaz.	Totale generale
	Zootecnia	Colture ortive	Colture arboree	Floro- vivaismo	Colture industriali	Altre colt. o attività				
Bari	865	630	1.472	550			3.517	203	814	4.534
Brindisi	284	820	285				1.389	200	20	1.609
Foggia	608	4.700	1.950	200	6.000		13.458	270	280	14.008
Lecce	433	967	600	120			2.120	330	35	2.485
Taranto	690	600	1315				2.605			2.605
PUGLIA	2.880	7.717	5.622	870	6.000	0	23.089	1.003	1.149	25.241
BAT	173	126	295	110			704	41	163	908
BARI-BAT	692	504	1.177	440			2.813	162	651	3.626

* In questa tabella i neocomunitari sono aggregati agli extracomunitari per analizzare la serie storica

Fonte: Indagine INEA

Se si passa ad analizzare il peso nelle varie colture si vede come Bari detenga il maggior numero di extracomunitari impiegati in Puglia nei comparti: Zootecnico (37,4%), Florovivaistico (70,3%) e della Trasformazione e Commercializzazione (82,7%). Foggia si colloca al primo posto nei restanti comparti (64,7% orticolo, 33,8% arboreo, 100% colture industriali). Lecce si contraddistingue per il maggior numero di extracomunitari impiegati in Agriturismo (47,3%).

Se si considerano gli stranieri nel loro complesso si osserva che, anche se le prime posizioni sono rimaste invariate, Foggia detiene il maggior numero di stranieri nei comparti: colture ortive (60,9%), Colture arboree (34,7%), Colture industriali (100%). Bari nei restanti comparti (zootecnia (30%), Florovivaismo (63,2%) e Trasformazione e commercializzazione (70,8%)). Il peso di Lecce nell'agriturismo, invece, scende al 32,9%.

Nel complesso, in Puglia, il comparto che utilizza il maggior numero di extracomunitari è quello delle colture ortive (30,9%) seguito dalle colture arboree (24,3%), dalle colture industriali (23,6%), dalla zootecnia (16,6%) e, fanalino di coda, il florovivaismo (4,6%).

Con i neocomunitari inclusi tra gli extracomunitari, invece, l'impiego diventerebbe: colture ortive (33,4%), colture industriali (26,0%), seguito dalle colture arboree (24,3%), dalla zootecnia (12,5%) e, fanalino di coda, il florovivaismo (3,8%).

Tab. 9 - Impiego degli immigrati extracomunitari nell'agricoltura pugliese (Rilevazione INEA)

Anno		Zootecnia	Culture ortive	Culture arboree	Floro- vivaiismo	Culture industri.	Altre culture o attività	Totale	Agri- turismo	Trasformaz. E Commercializzaz.	Totale generale
2005	Bari	900	500	1.342	400			3.142	100	550	3.792
2006	Bari	850	550	1.350	500			3.250	150	780	4.180
2007	Bari	860	597	1.300	520			3.277	200	900	4.377
2008	Bari	865	505	1.050	430			2.850	170	860	3.880
2009	Bari	865	315	950	450			2.580	135	550	3.265
2007*	Bari	860	652	1.350	520			3.382	210	965	4.557
2008*	Bari	865	643	1.425	530			3.463	240	1005	4.708
2009*	Bari	865	630	1.472	550			3.517	203	814	4.534
2005	Brindisi	140	600	108	70	200		1.118	123	35	1.276
2006	Brindisi	435	460	180				1.075	235	150	1.460
2007	Brindisi	276	520	225				1.021	200		1.221
2008	Brindisi	250	515	220				985	200	30	1.215
2009	Brindisi	159	380	153				692	80		772
2007*	Brindisi	276	720	325				1.321	250		1.571
2008*	Brindisi	250	715	320				1.285	250	65	1.600
2009*	Brindisi	284	820	285				1.389	200	20	1.609
2005	Foggia	360	2.200	1.800		4.806		9.166	20		9.186
2006	Foggia	448	3.400	1.800		5.400		11.048			11.048
2007	Foggia	475	1.600	1.000	50	3.250		6.375	200	280	6.855
2008	Foggia	595	2.210	1.100	50	3.300		7.255	85	100	7.440
2009	Foggia	443	2.800	1.150	70	3.300		7.763	30	100	7.893
2007*	Foggia	475	4.450	2.200	150	8.750		16.025	440	280	16.745
2008*	Foggia	595	4.560	2.300	150	8.800		16.405	325	280	17.010
2009*	Foggia	608	4.700	1.950	200	6.000		13.458	270	280	14.008
2005	Lecce	398	1.560	1.313	192	50		3.513	101	14	3.628
2006	Lecce	300	1.500	1.300	120	80		3.300	156	14	3.470
2007	Lecce	295	1.300	1.100	120	80		2.895	136	15	3.046
2008	Lecce	270	1.100	800	80			2.250	220	20	2.490
2009	Lecce	333	630	350	120			1.433	220	15	1.668
2007*	Lecce	295	1.550	1.400	160	80		3.485	166	23	3.674
2008*	Lecce	370	1.550	1.450	120			3.490	330	70	3.890
2009*	Lecce	433	967	600	120			2.120	330	35	2.485
2005	Taranto	335	490	700				1.525			1.525
2006	Taranto	400	300	600				1.300			1.300
2007	Taranto	400	400	550				1.350			1.350
2008	Taranto	450	345	450				1.245			1.245
2009	Taranto	515	200	800				1.515			1.515
2007*	Taranto	550	575	700				1.825			1.825
2008*	Taranto	600	575	650				1.825			1.825
2009*	Taranto	690	600	1.315				2.605			2.605
2005	PUGLIA	2.133	5.350	5.263	662	5.056	0	18.464	344	599	19.407
2006	PUGLIA	2.433	6.210	5.230	620	5.480	0	19.973	541	944	21.458
2007	PUGLIA	2.306	4.417	4.175	690	3.330	0	14.918	736	1.195	16.849
2008	PUGLIA	2.430	4.675	3.620	560	3.300	0	14.585	675	1.010	16.270
2009	PUGLIA	2315	4325	3.403	640	3300	0	13.983	465	665	15.113
2007*	PUGLIA	2.456	7.947	5.975	830	8.830	0	26.038	1.066	1.268	28.372
2008*	PUGLIA	2.680	8.043	6.145	800	8.800	0	26.468	1.145	1.420	29.033
2009*	PUGLIA	2.880	7.717	5.622	870	6.000	0	23.089	1.003	1.149	25.241

* Inclusi i neocomunitari

Fonte: indagine INEA

Tab. 10.a - L'impiego degli immigrati extracomunitari nell'agricoltura italiana per tipo di attività, periodo di impiego, forma contrattuale e retribuzione

Attività agricole

(valori percentuali)

(valori percentuali)														
	REGIONE/ Provincia	Tipo di attività ¹				Periodo di impiego ²		Contratto ³					Retribuzioni ⁵	
		a	b	c	d	f	s	di cui ⁴				tempo dich/ effet ⁶	s	ns
								i	r	t	p			
2007	Puglia	12,0	71,0	14,8	2,2	15,5	84,5	72,2	27,8	10,6	17,2	54,2	5,0	95,0
	Bari	18,7	51,6	29,7	0,0	26,2	73,8	68,3	31,7	6,5	25,2	45,9	21,2	78,8
	Brindisi	27,0	43,1	29,9	0,0	27,0	73,0	85,1	14,9	0,0	14,9	20,9	0,0	100,0
	Foggia	2,0	81,1	11,4	5,5	7,5	92,5	68,7	31,3	15,2	16,1	70,0	0,6	99,4
	Lecce	10,2	89,8	0,0	0,0	10,2	89,8	75,4	24,6	7,5	17,1	70,0	0,5	99,5
	Taranto	29,6	70,4	0,0	0,0	29,6	70,4	81,1	18,9	13,2	5,7	60,0	0,0	100,0
2008	Puglia	12,8	70,9	13,2	3,1	16,7	83,3	75,5	24,5	7,0	17,5	57,0	5,6	94,4
	Bari	24,1	54,1	21,8	0,0	30,4	69,6	68,2	31,8	6,3	25,5	44,7	21,8	78,2
	Brindisi	23,9	47,2	27,4	1,5	25,4	74,6	89,7	10,3	1,0	9,3	34,6	0,0	100,0
	Foggia	1,9	78,3	13,5	6,3	8,2	91,8	75,1	24,9	6,9	18,0	74,3	0,0	100,0
	Lecce	12,0	88,0	0,0	0,0	12,0	88,0	79,6	20,4	5,5	14,9	51,0	9,0	91,0
	Taranto	36,1	63,9	0,0	0,0	36,1	63,9	75,5	24,5	17,1	7,4	60,0	0,0	100,0
2009	Puglia	12,3	66,9	18,5	2,3	16,6	83,4	71,2	28,8	5,7	23,1	64,9	11,1	88,9
	Bari	27,3	52,0	20,7	0,0	33,5	66,5	63,9	36,1	9,9	26,2	62,4	29,0	71,0
	Brindisi	15,8	48,1	33,9	2,2	23,0	77,0	74,0	26,0	4,7	21,3	38,2	24,3	75,7
	Foggia	1,2	78,9	15,7	4,2	5,7	94,3	75,0	25,0	5,0	20,0	79,6	1,1	98,9
	Lecce	23,2	76,8	0,0	0,0	23,2	76,8	79,2	20,8	3,3	17,5	47,1	13,3	86,7
	Taranto	23,3	45,1	31,6	0,0	34,0	66,0	55,3	44,7	4,5	40,2	24,5	24,2	75,8
	BAT	27,3	52,0	20,7	0,0	33,5	66,5	63,9	36,1	9,9	26,2	62,4	29,0	71,0
	Bari-BAT	27,3	52,0	20,7	0,0	33,5	66,5	63,9	36,1	9,9	26,2	62,4	29,0	71,0
2007*	Puglia	7,7	68,6	22,4	1,3	9,4	90,6	71,9	28,1	11,9	16,2	56,4	3,3	96,7
	Bari	18,2	52,3	29,5	0,0	25,4	74,6	68,2	31,8	6,7	25,1	46,0	21,2	78,8
	Brindisi	20,9	45,4	33,7	0,0	20,9	79,1	84,7	15,3	0,0	15,3	21,1	0,0	100,0
	Foggia	0,8	70,2	26,8	2,2	3,0	97,0	69,8	30,2	14,7	15,5	70,0	0,7	99,3
	Lecce	8,5	91,5	0,0	0,0	8,5	91,5	75,1	24,9	7,6	17,3	70,0	0,4	99,6
	Taranto	30,1	69,9	0,0	0,0	30,1	69,9	81,0	19,0	13,3	5,7	60,0	0,0	100,0
2008*	Puglia	8,1	70,5	19,7	1,7	10,1	89,9	76,4	23,6	6,5	17,1	58,7	3,9	96,1
	Bari	20,0	58,8	21,2	0,0	25,0	75,0	68,3	31,7	6,6	25,1	45,5	21,1	78,9
	Brindisi	18,3	48,6	31,9	1,2	19,5	80,5	89,1	10,9	0,8	10,1	34,4	0,0	100,0
	Foggia	0,8	71,7	24,7	2,8	3,6	96,4	76,4	23,6	6,1	17,5	73,8	0,0	100,0
	Lecce	10,6	89,4	0,0	0,0	10,6	89,4	79,7	20,3	5,5	14,8	51,9	8,8	91,2
	Taranto	32,9	67,1	0,0	0,0	32,9	67,1	76,7	23,3	16,3	7,0	60,0	0,0	100,0
2009*	Puglia	9,1	68,8	20,2	1,9	12,5	87,5	71,2	28,8	5,5	23,3	65,4	10,4	89,6
	Bari	20,3	60,3	19,4	0,0	24,6	75,4	63,2	36,8	9,9	26,9	63,1	28,6	71,4
	Brindisi	14,5	44,1	31,1	10,3	31,0	69,0	72,0	28,0	5,0	23,0	40,0	24,5	75,5
	Foggia	0,8	79,4	16,3	3,5	4,5	95,5	75,1	24,9	4,9	20,0	79,8	0,9	99,1
	Lecce	20,4	79,6	0,0	0,0	20,4	79,6	79,4	20,6	3,2	17,4	45,9	12,3	87,7
	Taranto	17,2	47,8	35,0	0,0	26,5	73,5	55,6	44,4	4,7	39,7	26,5	26,9	73,1
	BAT	20,3	60,3	19,4	0,0	24,6	75,4	63,2	36,8	9,9	26,9	63,1	28,6	71,4
	Bari-BAT	20,3	60,3	19,4	0,0	24,6	75,4	63,2	36,8	9,9	26,9	63,1	28,6	71,4

* Inclusi i neocomunitari

¹ a=governo della stalla, mungitura; b=raccolta; c=operazioni colturali varie; d=altre attività.

² f=fisso per l'intero anno; s=stagionale, per operazioni colturali specifiche.

³ r=regolare; i=informale.

³ p=parzialmente regolare; t=totalmente regolare.

⁵ s=tariffa sindacale; ns=tariffa non sindacale.

⁶ tempo dichiarato su tempo effettivo

Fonte: indagine INEA.

Tab. 10.b - L'impiego degli immigrati extracomunitari nell'agricoltura pugliese per tipo di attività, periodo di impiego, forma contrattuale e retribuzione

Totale (Attività agricole e agroindustria)

(valori percentuali)

</

* Inclusi i neocomunitari

¹ a=governo della stalla, mungitura; b=raccolta; c=operazioni colturali varie; d=altre attività.

² f=fisso per l'intero anno; s=stagionale, per operazioni colturali specifiche.

³ r=regolare; i=informale.

⁴ p=parzialmente regolare; t=totalmente regolare.

⁵ s=tariffa sindacale; ns=tariffa non sindacale.

⁶ tempo dichiarato su tempo effettivo

Fonte: indagine INEA.

Per la Puglia l'attività preponderante è la raccolta, seguita dalle operazioni colturali varie, dal governo della stalla e dalle altre attività. Per le varie provincie, invece, tutto è correlato ai comparti

produttivi più diffusi (anche se la raccolta resta l'attività principale). I contratti sono in gran parte stagionali, con prevalenza di contratti irregolari. Per i contratti regolari, invece, circa l'80% sono parzialmente regolari, con tempo dichiarato rispetto all'effettivo che non supera mai l'80%. Salvo rare eccezioni, le paghe sono sempre al di sotto di quelle stabilite sindacalmente (CCPL).

Se si analizzano gli stessi dati confrontando il settore agricolo con l'aggregato del settore agricolo e dell'agroindustria, possiamo notare come questi dati cambino leggermente:

- La raccolta resta l'attività preponderante ma perde importanza a vantaggio delle altre attività;
- I contratti fissi diminuiscono;
- La percentuale di contratti totalmente regolari aumenta;
- Scende la percentuale di contratti totalmente irregolari;
- Aumentano i contratti parzialmente regolari e aumenta anche la percentuale di tempo dichiarato sul tempo effettivo;
- Aumenta la percentuale di lavoratori retribuiti sindacalmente.

Segno di una maggiore regolamentazione e di maggiori controlli nell'agroindustria.

Infine analizzando il gruppo di stranieri nel loro complesso, ottenuto aggregando agli extracomunitari i neocomunitari, notiamo le seguenti caratteristiche:

- Un aumento del peso della raccolta;
- Un aumento degli stagionali;
- Un aumento dei parzialmente irregolari;
- Per i parzialmente regolari, si registra anche un aumento del tempo dichiarato su quello effettivo;
- Un aumento delle retribuzioni non sindacali.

Tutto questo, sicuramente condizionato dai minori controlli che vengono effettuati su cittadini neocomunitari.

La Legge Bossi Fini ha cercato di agevolare il processo di regolarizzazione degli extracomunitari, ma, in effetti non è stato così, visto che le pratiche burocratiche risultano essere sempre molto lunghe e, dopo aver rilevato un pur lieve incremento della percentuale dei regolarizzati, passati dal 22% del 2002 al 29% del 2003 al 28,4% del 2004, nel 2005 si rileva un decremento dei regolarizzati in percentuale sul totale pari al 27,4% aumentato poi nel 2006 al 29,4%. Anche se, molto spesso, questo avviene più in quei settori e in quelle aziende con maggiori controlli. Nelle grandi raccolte (es. pomodoro), nelle quali è necessario un gran numero di lavoratori extracomunitari, molto spesso è difficile ottenere la regolarizzazione in tempi brevi e si ricorre all'utilizzo di manodopera in nero. Anche il pacchetto sicurezza (ddl Senato n. 733 bis recante **Disposizioni in materia di sicurezza pubblica**), approvato il 2 luglio 2009, impone limiti maggiori per i datori di lavoro e i migranti clandestini.

A fronte di tutto questo, i lavoratori extracomunitari irregolari saranno banditi, e il già evidente aumento di neocomunitari, in sostituzione degli extracomunitari, aumenterà ulteriormente. Si ricorda che in molte parti gli africani sono stati sostituiti dai polacchi e dai rumeni.

2.2 Le attività svolte

In prevalenza le attività svolte dagli extracomunitari (e dai neocomunitari) sono tutte quelle che non richiedono alcuna esperienza e che molto spesso non vogliono essere svolte dalle persone del luogo. Al primo posto è da segnalare il settore delle colture ortive, seguito dalle industriali, dalle arboree, dalla zootecnia e dal florovivaismo. Negli ultimi anni si è riscontrata, in diverse provincie, la capacità degli extracomunitari di sostituirsi ai lavoratori del posto, anche in attività dove è richiesta una forte specializzazione, entrando in concorrenza con i lavoratori locali e sottraendo a questi ultimi posti di lavoro, grazie alle retribuzioni molto basse a cui sono disposti a lavorare.

Importante anche il peso occupato nei settori della trasformazione che, in Puglia, comprende soprattutto la molitura delle olive e la lavorazione nel settore lattiero-caseario.

Un numero irrisorio di persone è infine impiegato negli altri settori.

I neocomunitari, inoltre, avendo libera circolazione sul territorio, si stanno insediando e in alcune realtà locali stanno raggiungendo consistenze numeriche importanti.

E' da segnalare, comunque, la diminuzione generalizzata nel numero di stranieri coinvolti, dovuto sicuramente, sia ai costanti problemi affrontati dal settore agricolo, che dalla situazione di recessione mondiale generalizzata.

2.3 Le provenienze

In Puglia le provenienze degli extracomunitari sono le più disparate. Soprattutto India, Sri Lanka, Albania, Est Europa, Algeria, Marocco, Tunisia, Senegal, Maghreb e Macedonia. Anche le mansioni a loro affidate sono le più diverse, avendo però un occhio di riguardo per gli extracomunitari provenienti dall'India e dallo Sri Lanka che si sono dimostrati più preparati nel settore zootecnico, dove vengono preferiti agli altri.

2.4 Periodi ed orari di lavoro

Sia il periodo che gli orari di lavoro sono molto eterogenei. Per gli orari di lavoro, a parte piccole eccezioni, non si va mai al di sotto delle 8 ore giornaliere fino a toccare punte di 11 ore nel settore zootecnico e nelle colture industriali.

Analizzando in particolare i vari settori notiamo che:

- il settore zootecnico si distingue dagli altri settori in quanto il lavoro da svolgere impiega stabilmente gli occupati per tutto l'anno, ad eccezione di brevi periodi di vacanza, e mediamente le giornate complessive per lavoratore ammontano a 350, con una media di lavoro di 11 ore al giorno;
- coltivazioni ortive: l'impiego di lavoratori copre un arco temporale stagionale, fondamentalmente indirizzato alla raccolta dei prodotti agricoli con un impegno complessivo di giornate a persona, pari a 45 circa per la raccolta e a 22 per le altre attività, con una media giornaliera di 8,5 ore;
- coltivazioni arboree: in questo comparto, ferme restando le ore medie di lavoro giornaliero, pari a circa 8, la fase della raccolta dura 40 giornate complessive a persona da effettuarsi in vari periodi dell'anno, a seconda della coltivazione (vite, olivo, agrumi). Dopo la raccolta o nel periodo primaverile la potatura e la raccolta dei sarmenti (resti della potatura) vengono effettuati per 25 giornate con una media giornaliera di 8 ore. E' da segnalare che, nella maggior parte dei casi, le persone dedite alla potatura, sono le stesse che hanno provveduto alla raccolta;
- florovivaismo: di solito gli extracomunitari vengono impiegati durante tutto l'anno (circa 50 giornate) e per 8 ore al giorno;
- colture industriali: gli extracomunitari vengono impiegati per la raccolta del pomodoro per circa 20 giornate all'anno con un orario di 11 ore;
- agriturismo: in vari periodi dell'anno per circa 103 giornate con un lavoro di circa 10 ore al giorno;
- molitura delle olive, trasformazione di prodotti agricoli: per le trasformazioni in generale vengono coinvolti i lavoratori extracomunitari per circa 84 giorni con 9 ore al giorno di lavoro in media.

2.5 Contratti e retribuzioni

I lavoratori extracomunitari impiegati nella maggior parte dei casi hanno un contratto di lavoro non regolare (71,2%). I casi nei quali si registrano le percentuali più alte di regolarizzazione, sono quelli più a rischio di controlli, quali la zootecnia, il florovivaismo, l'agriturismo, il turismo rurale e la trasformazione. Risulta integralmente regolare per il 5,7%. Mentre il restante 23,1% risulta avere un contratto parzialmente regolare (in cui si dichiara in media il 64,9% del tempo effettivamente lavorato – dichiarando meno delle giornate o delle ore di lavoro effettuate (o entrambi)).

Le paghe sono per l'88,9% non sindacali e per la restante parte sindacali. Mentre quelle sindacali si aggirano intorno ai 48 euro al giorno, quelle non sindacali non vanno oltre i 30 euro, eccetto che in sporadici casi.

E' da segnalare che, a seguito della crisi mondiale, molti imprenditori, alcuni in buona fede ed altri approfittando del momento, hanno diminuito le giornate dichiarate, nonché le paghe corrisposte ai lavoratori.

2.6 Alcuni elementi qualitativi

In passato l'impiego di immigrati stranieri nell'agricoltura pugliese veniva utilizzato soprattutto per lavori in cui era richiesta poca o nessuna professionalità. In questi ultimi anni si è visto un forte utilizzo di lavoratori stranieri, anche in attività dove è richiesta una certa professionalità, a causa dei bassi salari a cui sono disposti a lavorare, che li rende molto più convenienti ed appetibili dei lavoratori autoctoni. Nel settore zootecnico si continuano a prediligere i lavoratori indiani che sono più esperti in queste mansioni. Per gli altri comparti stanno aumentando consistentemente le presenze neocomunitarie (che sostituiscono le extracomunitarie).

Nella maggior parte dei casi il titolo di studio di cui gli stranieri sono in possesso è quello della scuola dell'obbligo, anche se esistono eccezioni di persone in possesso di laurea, poco spendibili a causa della lingua, o di nessun titolo di studio (ma queste risultano essere una piccola percentuale, anche se in aumento rispetto agli anni precedenti).

Gli stranieri che si trovano in Puglia a lavorare in agricoltura non hanno alcuna competenza nel settore, anche se, in questi ultimi anni ed in alcune zone, i datori di lavoro hanno provveduto ad istruirli per contenere i costi degli operai. Questi lavoratori ripiegano sull'agricoltura perché risulta essere l'unico settore lasciato libero dalla manovalanza locale, che non è più disposta a svolgerlo. I lavori che vengono eseguiti, diversamente dagli anni precedenti, che erano fondamentalmente quelli di braccianti agricoli per i quali non era richiesta alcuna conoscenza ma soltanto tanta forza e buona volontà, sono diventati anche quelli specializzati, per contenere i costi della manodopera.

Gli stranieri che lavorano in agricoltura in Puglia sono costituiti per il 90% circa da uomini e per la restante parte da donne. La loro età media è generalmente compresa nella fascia che va dai 20 ai 40 anni. Questi due fattori sono molto importanti visto che per svolgere queste mansioni è necessaria molta forza fisica e prestanza, disponibile in queste tipologie di lavoratori.

Quanto alle motivazioni dell'impiego in agricoltura, ci sono da distinguere quelle che spingono il lavoratore a scegliere questo settore, da quelle che influenzano il datore di lavoro.

Per quanto riguarda i lavoratori:

- arrivano da Paesi in cui non possono mantenere la loro famiglia (non hanno opportunità di lavoro) e sono alla ricerca di un guadagno che, agli stadi iniziali, solo l'agricoltura può fornire, visto che non ci sono lavoratori autoctoni disposti a svolgere le mansioni loro affidate;
- non hanno specializzazione e molto spesso titolo di studio adatto per svolgere mansioni diverse da quelle di bracciante agricolo. In più non conoscono la lingua e questo li esclude da una serie di lavori;
- non hanno un alloggio e molto spesso questo viene fornito loro dai datori di lavoro, in rifugi di fortuna, senza condizioni igieniche e fatiscenti;
- cercano di avere un permesso di soggiorno che consenta loro poi di rimanere in Italia e di spostarsi magari in settori più redditizi e meno pesanti dal punto di vista lavorativo.

Per quanto riguarda il datore di lavoro:

- il punto principale è quello di pagare meno i lavoratori perché gli extracomunitari sono più ricattabili e più disposti ad accettare condizioni di sfruttamento;
- di sopperire alla mancanza di manodopera locale, soprattutto nei periodi in cui la produzione è al suo ciclo massimo e non si reperisce manodopera locale a sufficienza, o per quelle mansioni (es. pulizia stalla) che i lavoratori autoctoni non sono disposti a svolgere;
- i lavoratori extracomunitari sono più disposti a svolgere un maggior numero di ore di lavoro al giorno.

Le aspettative, nella maggior parte dei casi, sono quelle di guadagnare il più possibile per poi tornare a casa, anche se non mancano casi di stranieri che vogliono insediarsi sul territorio italiano

per poi ricongiungersi con la famiglia ed avere il permesso di soggiorno che consenta loro di spostarsi ad altri settori meno pesanti e più redditizi.

Tra gli elementi positivi che influenzano il datore di lavoro ad assumere lavoratori extracomunitari ci sono, come già accennato, quello del risparmio economico, di avere operai che lavorano per più ore, di avere operai che svolgono mansioni (soprattutto in zootecnia) che i lavoratori autoctoni non sono più disposti ad effettuare e di avere operai giovani.

Tra gli elementi negativi, invece, vi è la mancanza di manodopera specializzata e la diffidenza nei confronti degli stranieri.

I casi di caporalato non sono diffusi su tutto il territorio, ma esistono in diverse zone, sia che si tratti di caporali locali, sia di caporali stranieri. In entrambi i casi queste persone fanno da intermediari con i datori di lavoro, molto spesso accompagnano i lavoratori sul posto di lavoro e percepiscono una percentuale dei loro introiti.

I casi di concorrenzialità con i lavoratori autoctoni sono praticamente inesistenti perché, come già ripetutamente accennato, i lavoratori stranieri o vanno a colmare sacche dove non ci sono lavoratori autoctoni per svolgere determinate mansioni, o vanno a svolgere mansioni che i lavoratori autoctoni non sono disposti a svolgere, anche se, in qualche caso, sono stati professionalizzati ed utilizzati per operazioni culturali avanzate.

Per quanto riguarda le condizioni di vita degli stranieri, questi hanno molto spesso alloggi di fortuna forniti dagli stessi datori di lavoro vicino alle aziende agricole, anche se, frequentemente, senza servizi igienici. Nel caso in cui il lavoro si protragga, è il lavoratore stesso a cercarsi un alloggio meno fatiscente e più dignitoso. Sporadicamente si appoggiano presso associazioni di volontariato.

Gli stranieri regolari hanno accesso ai servizi sanitari e sociali mentre gli irregolari rifuggono da questi per paura di essere identificati e rispediti nei paesi d'origine.

E' frequente la costituzione di comunità dello stesso gruppo etnico o affini e scarsa è, invece, l'integrazione con le persone del posto visto che, tra gli altri fattori, molto spesso i lavoratori stranieri si intrattengono per brevi periodi dell'anno e poi, o ritornano nelle loro terre di origine, o migrano in altre zone dove poter ricominciare a svolgere le mansioni agricole per altre colture.

Si sta inoltre osservando, da un paio d'anni, il copioso arrivo di cittadini neocomunitari che si insediano sul territorio e svolgono attività agricole presso aziende, prima come collaboratori, per essere poi inquadrati (questo soprattutto per i rumeni). Nel momento in cui vengono inquadrati, la loro elasticità e disponibilità a lavorare un po' di più o a svolgere qualche mansione extra, diminuisce esponenzialmente, arrivando a svolgere il lavoro come stabilito da CCNL.

2.7 Prospettive per il 2010

A causa della intensa piovosità che sta caratterizzando il 2010, la produzione dovrebbe essere abbondante e quindi il numero di extracomunitari necessari dovrebbe crescere, facendo salva la possibilità degli imprenditori agricoli di riuscirsì a mettere d'accordo con lo Stato per spuntare prezzi di vendita più remunerativi del prodotto. Si è infatti vista la impossibilità dei produttori di pomodori e di uva da tavola e da vino, di riuscire a far quadrare i loro bilanci, a fronte di bassi prezzi di vendita, non corrispondenti ad una diminuzione della qualità del prodotto.

Nel foggiano, il pomodoro potrebbe subire danni a causa delle ingenti piogge.

Inoltre la Legge Regionale varata per la ***“Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare”*** (LR n. 28 del 26/10/2006), ha già visto, nei primi mesi del 2007, varare 2 deliberazioni della Giunta Regionale (Deliberazione della Giunta Regionale n. 20 del 23/01/2007: Direttiva sulla modulistica dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari ai sensi della LR n. 28, del 26/10/2006 e Deliberazione della Giunta Regionale n. 489 del 17/04/2007: Rettifica per errore materiale della Delibera di Giunta Regionale n. 20 del 23/01/2007 avente ad oggetto: ***“Direttiva sulla modulistica dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari ai sensi della LR n. 28, del 26/10/2006”***) e questo sicuramente farà introdurre le procedure di controllo che cercheranno di eliminare la presenza di lavoro non regolare.

Inoltre, il ddl sulla sicurezza, approvato a livello nazionale e non ancora pubblicato, avendo introdotto gravi rischi, sia per il datore di lavoro che per il cittadino extracomunitario irregolare, potrà diminuire l'impiego di irregolari, e a questa mancanza si potrebbe sopperire, o ripiegando, come già sta avvenendo da un paio di anni, sui cittadini neocomunitari, o cercando di snellire le pratiche per la regolarizzazione.

Inoltre, a seguito degli eventi che si sono verificati in Calabria (Rosarno), molti degli stranieri (soprattutto africani) che sono andati via da quelle zone, sono confluiti in Puglia e quindi andranno a condizionare l'impiego di stranieri del 2010.

2.8 Imprenditoria agricola straniera

Per quanto riguarda l'imprenditoria agricola straniera, dopo aver procurato dal Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Bari, l'elenco contenente le imprese agricole Pugliesi gestite da stranieri (Cod. ATECO 01 e 02), si è analizzato il suo contenuto.

Delle 776 aziende individuate, la maggior parte facevano capo a figli di emigranti. Delle poche effettivamente attribuibili a cittadini stranieri, non se ne è individuata nessuna degna di nota.

A1. Appendice – Indagine INEA - Dati relativi ai soli cittadini neocomunitari

Tab. 1 - Indicatori dell'impiego degli immigrati neocomunitari nell'agricoltura pugliese

AREE GEOGRAFICHE	Occupati	Occupati	Neocomunitari		Occ.agr.Tot.	Occ.agr.neocom.	UL agr. neocom.
	totali	agricoli	occupati	unità di lavoro	/	/	/
		totali ¹	agricoli ²	equivalenti ²	Occ. Totali	Occ. agr. totali	Occ.agr.neocom.
	(d)	(a)	(b)	(c)	(e=a/d%)	(f=b/a%)	(g=c/b%)
	n	n	n.	n.		%	%
2007 Puglia	1.283.526	113.613	11.120	2.964	8,9	9,8	26,7
Bari	536.209	33.409	105	39	6,2	0,3	37,1
Brindisi	121.743	13.354	300	64	11,0	2,2	21,3
Foggia	195.599	30.390	9.650	2.001	15,5	31,8	20,7
Lecce	252.162	13.154	590	151	5,2	4,5	25,6
Taranto	177.813	23.306	475	709	13,1	2,0	149,3
ITALIA	23.221.848	923.597	57.619	37.462	4,0	6,2	65,0
Mezzogiorno	6.515.857	456.172	16.827	11.486	7,0	3,7	68,3
2008 Puglia	1.286.776	108.909	11.883	3.527	8,5	10,9	29,7
Bari	542.300	36.768	613	195	6,8	1,7	31,8
Brindisi	124.729	14.105	300	54	11,3	2,1	18,0
Foggia	193.271	24.033	9.150	1.790	12,4	38,1	19,6
Lecce	247.195	13.885	1.240	687	5,6	8,9	55,4
Taranto	179.281	20.118	580	801	11,2	2,9	138,1
ITALIA	23.404.689	895.284	57.714	40.415	3,8	6,4	70,0
Mezzogiorno	6.481.603	434.321	18.348	12.133	6,7	4,2	66,1
2009 Puglia	1.237.620	107.232	9.106	4.458	8,7	8,5	49,0
Bari	516.299	39.123	937	406	7,6	2,4	43,3
Brindisi	115.950	11.460	697	505	9,9	6,1	72,5
Foggia	189.615	25.926	5.695	1.885	13,7	22,0	33,1
Lecce	243.323	12.487	687	666	5,1	5,5	96,9
Taranto	172.433	18.236	1.090	996	10,6	6,0	91,4
ITALIA	23.024.992	874.463	60.042	43.469	3,8	6,9	79,4
Mezzogiorno	6.287.790	409.214	16.596	14.859	6,5	1,9	89,5

¹ Da fonte ISTAT.

² Da indagine INEA.

Fonte: elaborazione INEA.

Tab. 2.a - L'impiego degli immigrati neocomunitari nell'agricoltura italiana per tipo di attività - 2007

(numero di occupati)

Province	Attività agricole per comparto produttivo						Totale	Agriturismo e Turismo rurale	Trasformazione e Commercializzaz.	Totale generale
/ Regioni	Zootecnia ortive	Colture arboree	Colture vivaiismo	Floro- industriali	Colture o attività	Altre colt.				
Bari	55	50					105	10	65	180
Brindisi	200	100					300	50	0	350
Foggia	2.850	1.200	100	5.500			9.650	240	0	9.890
Lecce	250	300	40				590	30	8	628
Taranto	150	175	150				475			475
PUGLIA	150	3.530	1.800	140	5.500	0	11.120	330	73	11.523

Tab. 2.b - L'impiego degli immigrati neocomunitari nell'agricoltura italiana per tipo di attività - 2008

(numero di occupati)

Province	Attività agricole per comparto produttivo						Totale	Agriturismo e Turismo rurale	Trasformazione e Commercializzaz.	Totale generale
/ Regioni	Zootecnia ortive	Colture arboree	Colture vivaiismo	Floro- industriali	Colture o attività	Altre colt.				
Bari	138	375	100				613	70	145	828
Brindisi	200	100					300	50	35	385
Foggia	2.350	1.200	100	5.500			9.150	240	180	9.570
Lecce	100	450	650	40			1.240	110	50	1.400
Taranto	150	230	200				580			580
PUGLIA	250	3.368	2.525	240	5.500	0	11.883	470	410	12.763

Tab. 2.c - L'impiego degli immigrati neocomunitari nell'agricoltura italiana per tipo di attività - 2009

SOLO

(numero di occupati)

Province	Attività agricole per comparto produttivo						Totale	Agriturismo e Turismo rurale	Trasformazione e Commercializzaz.	Totale generale
/ Regioni	Zootecnia ortive	Colture arboree	Colture vivaiismo	Floro- industriali	Colture o attività	Altre colt.				
Bari	315	522	100				937	68	264	1.269
Brindisi	125	440	132				697	120	20	837
Foggia	1.650	1.900	800	130	2.700		5.695	240	180	6.115
Lecce	100	337	250				687	110	20	817
Taranto	175	400	515				1.090			1.090
PUGLIA	565	3.392	2.219	230	2.700	0	9.106	538	484	10.128
BAT	63	105	20				188	14	53	255
BARI-BAT	252	417	80				749	54	211	1.014

Fonte: Indagine INEA

Tab. 3 - Impiego degli immigrati neocomunitari nell'agricoltura pugliese (Rilevazione INEA)

Anno		Zootecnia	Colture ortive	Colture arboree	Floro- vivaismo	Colture industri.	Altre colture o attività	Totale	Agri- turismo	Trasformaz. E Commercializzaz.	Totale generale
2007	Bari		55	50				105	10	65	180
2008	Bari		138	375	100			613	70	145	828
2009	Bari		315	522	100			937	68	264	1.269
2007	Brindisi		200	100				300	50	0	350
2008	Brindisi		200	100				300	50	35	385
2009	Brindisi	125	440	132				697	120	20	837
2007	Foggia		2.850	1.200	100	5.500		9.650	240	0	9.890
2008	Foggia		2.350	1.200	100	5.500		9.150	240	180	9.570
2009	Foggia	165	1.900	800	130	2.700		5.695	240	180	6.115
2007	Lecce		250	300	40			590	30	8	628
2008	Lecce	100	450	650	40			1.240	110	50	1.400
2009	Lecce	100	337	250				687	110	20	817
2007	Taranto	150	175	150				475			475
2008	Taranto	150	230	200				580			580
2009	Taranto	175	400	515				1.090			1.090
2007	PUGLIA	150	3.530	1.800	140	5.500	0	11.120	330	73	11.523
2008	PUGLIA	250	3.368	2.525	240	5.500	0	11.883	470	410	12.763
2009	PUGLIA	565	3.392	2.219	230	2.700	0	9.106	538	484	10.128

Fonte: Indagine INEA

Tab. 4.a - L'impiego degli immigrati neocomunitari nell'agricoltura italiana per tipo di attività, periodo di impiego, forma contrattuale e retribuzione

Attività agricole

(valori percentuali)

(valori percentuali)													
REGIONE/ Provincia	Tipo di attività ¹				Periodo di impiego ²		Contratto ³				tempo dich/ effett ⁶	Retribuzioni ⁵	
	a	b	c	d	f	s	di cui ⁴					s	ns
							i	r	t	p			
2007 Puglia	1,3	65,1	33,5	0,0	1,3	98,7	71,5	28,5	13,6	14,9	67,1	0,9	99,1
Bari	0,0	80,0	20,0	0,0	0,0	100,0	66,2	33,8	11,9	22,0	61,7	21,6	78,4
Brindisi	0,0	53,3	46,7	0,0	0,0	100,0	83,3	16,7	0,0	16,7	23,6	0,0	100,0
Foggia	0,0	63,0	37,0	0,0	0,0	100,0	70,6	29,4	14,4	15,0	70,0	0,8	99,2
Lecce	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	73,6	26,4	8,3	18,1	70,0	0,0	100,0
Taranto	31,6	68,4	0,0	0,0	31,6	68,4	80,5	19,5	13,6	5,8	60,0	0,0	100,0
2008 Puglia	2,1	70,0	27,9	0,0	2,1	97,9	77,6	22,4	5,9	16,5	65,6	1,8	98,2
Bari	0,0	81,6	18,4	0,0	0,0	100,0	68,7	31,3	7,9	23,4	61,1	17,9	82,1
Brindisi	0,0	53,3	46,7	0,0	0,0	100,0	87,0	13,0	0,0	13,0	31,2	0,0	100,0
Foggia	0,0	66,4	33,6	0,0	0,0	100,0	77,5	22,5	5,5	17,0	72,5	0,0	100,0
Lecce	8,1	91,9	0,0	0,0	8,1	91,9	79,7	20,3	5,6	14,7	54,0	8,3	91,7
Taranto	25,9	74,1	0,0	0,0	25,9	74,1	79,2	20,8	14,5	6,2	60,0	0,0	100,0
2009 Puglia	6,5	73,2	20,3	0,0	9,8	90,2	72,4	27,6	4,6	23,0	53,3	13,1	86,9
Bari	0,0	84,0	16,0	0,0	0,0	100,0	61,0	39,0	10,0	29,0	68,9	27,4	72,6
Brindisi	15,7	26,6	57,7	0,0	17,9	82,1	66,6	33,4	5,7	27,7	38,2	22,7	77,3
Foggia	0,3	80,1	17,1	2,5	2,9	97,1	75,4	24,6	4,8	19,8	80,1	0,6	99,4
Lecce	20,4	79,6	0,0	0,0	20,4	79,6	79,4	20,6	3,2	17,4	45,9	12,3	87,7
Taranto	9,8	51,1	39,1	0,0	16,1	83,9	56,0	44,0	5,1	38,9	30,0	30,7	69,3
BAT	0,0	84,1	15,9	0,0	0,0	100,0	49,6	50,4	5,0	45,4	50,9	44,3	55,7
Bari-BAT	0,0	84,0	16,0	0,0	0,0	100,0	49,5	50,5	5,0	45,5	50,9	44,4	55,6

¹ a=governo della stalla, mungitura; b=raccolta; c=operazioni colturali varie; d=altre attività.

² f=fisso per l'intero anno; s=stagionale, per operazioni colturali specifiche.

³ r=regolare; i=informale.

³ p=parzialmente regolare; t=totalmente regolare.

⁵ s=tariffa sindacale; ns=tariffa non sindacale.

⁶ tempo dichiarato su tempo effettivo

Fonte: indagine INEA.

Tab. 4.b - L'impiego degli immigrati neocomunitari nell'agricoltura italiana per tipo di attività, periodo di impiego, forma contrattuale e retribuzione

Totale (Attività agricole e agroindustria)

(valori percentuali)

(valori percentuali)													
REGIONE/ Provincia	Tipo di attività ¹				Periodo di impiego ²		Contratto ³					Retribuzioni ⁵	
	a	b	c	d	f	s	di cui ⁴				tempo dich/ effett ⁶	s	ns
	i	r	t	p									
2007 Puglia	1,3	62,9	32,4	3,5	1,3	98,7	71,1	28,9	13,7	15,2	66,7	1,3	98,7
Bari	0,0	50,0	12,5	37,5	0,0	100,0	54,4	45,6	15,5	30,1	45,9	21,5	78,5
Brindisi	0,0	45,7	40,0	14,3	0,0	100,0	85,7	14,3	0,0	14,3	23,6	0,0	100,0
Foggia	0,0	61,5	36,1	2,4	0,0	100,0	70,3	29,7	14,5	15,2	70,0	0,8	99,2
Lecce	0,0	93,9	0,0	6,1	0,0	100,0	72,3	27,7	8,8	18,9	70,0	4,3	95,7
Taranto	31,6	68,4	0,0	0,0	31,6	68,4	80,5	19,5	13,6	5,9	60,0	0,0	100,0
2008 Puglia	1,9	65,3	26,0	6,8	2,3	97,7	75,6	24,4	6,9	17,5	64,2	2,8	97,2
Bari	0,0	63,1	14,2	22,7	3,0	97,0	60,7	39,3	11,2	28,1	52,5	18,7	81,3
Brindisi	0,0	41,6	36,4	22,1	3,9	96,1	83,4	16,6	5,4	11,2	42,7	3,9	96,1
Foggia	0,0	63,5	32,1	4,4	0,0	100,0	76,0	24,0	6,2	17,8	71,4	0,8	99,2
Lecce	7,1	81,4	0,0	11,4	7,1	92,9	77,9	22,1	6,5	15,6	53,9	8,0	92,0
Taranto	25,9	74,1	0,0	0,0	25,9	74,1	79,2	20,8	14,6	6,2	60,0	0,0	100,0
2009 Puglia	5,9	66,0	18,3	9,8	10,0	90,0	68,7	31,3	6,6	24,7	59,1	14,4	85,6
Bari	0,0	64,5	12,3	23,2	9,4	90,6	55,6	44,4	13,2	31,2	68,5	28,1	71,9
Brindisi	13,3	22,6	49,1	15,0	31,7	68,3	63,8	36,2	5,9	30,3	40,8	25,0	75,0
Foggia	0,3	74,8	16,0	8,9	6,6	93,4	73,2	26,8	5,9	20,9	76,3	2,1	97,9
Lecce	17,4	67,9	0,0	14,7	17,4	82,6	75,9	24,1	5,2	18,9	49,1	11,8	88,2
Taranto	9,8	51,1	39,1	0,0	16,1	83,9	56,0	44,0	5,1	38,9	30,0	30,7	69,3
BAT	0,0	64,5	12,2	23,3	0,0	100,0	36,5	63,5	3,7	59,8	50,9	59,0	41,0
Bari-BAT	0,0	64,5	12,3	23,2	0,0	100,0	36,6	63,4	3,7	59,7	50,9	58,9	41,1

¹ a=governo della stalla, mungitura; b=raccolta; c=operazioni colturali varie; d=altre attività.

² f=fisso per l'intero anno; s=stagionale, per operazioni colturali specifiche.

³ r=regolare; i=informale.

³ p=parzialmente regolare; t=totalmente regolare.

⁵ s=tariffa sindacale; ns=tariffa non sindacale.

⁶ tempo dichiarato su tempo effettivo

Fonte: indagine INEA.

In questa tabella debbono essere riportate le informazioni relative alle stime su entità e tipologia dell'impiego di lavoratori extracomunitari, reperibili con interviste a testimoni di qualità.

TIPO ATTI- VITA'	Comparti Produttivi (1)	Fasi/ Operazioni	N° extra com. Impiegati	Neo comu nitari	Paese di provenienza (2)	Period dell' anno	Giornate comple- sive effettive	Orario medio giorna- liero effettivo	Tipo di contratto					Retribuzione giornaliera (4)			
									Informale (%)	Regolare				Salario sindacale		Salario non sindacale	
										Totale (%)	di cui:			Euro	(%) (5)	Euro	(%) (5)
											Integralmente (%)	(%)	tempo dichiarato / tempo effettivo (%)(3)				
colonna	1	2	3		4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Attività Agricole	zootecnia	governo	1.953	420	India Albania Maghreb Senegal Pakistan Eritrea Etiopia Sri Lanka Macedonia Est Europa	Fissi	350	11,5	68	32	11	21	46	48	14	30	85
	zootecnia	manutenzione	362	145	India Albania Maghreb Senegal Pakistan Eritrea Etiopia Sri Lanka Macedonia Est Europa	Fissi	350	9,8	53	47	11	36	77	48	0	30	72
	colture ortive	raccolta *	193	100	Albania Maghreb Senegal Macedonia Est Europa Pakistan India	Stag.	58	8,0	69	31	12	19	33	48	6	30	77
	colture ortive	raccolta	3.580	2.537		Stag.	49	9,5	78	22	9	13	60				94
	carciofo	raccolta	400	460	Albania Marocco Tunisia	Stag.	25	7,9	85	15	1	14	76	48	0	30	100
	colture ortive	altro	345	395		Stag.	22	7,7	54	46	21	25	41				61
	colture ortive	altro *	400	400	Albania Maghreb Sengal Macedonia	Stag.	14	8,6	68	33	20	13	57	48	5	30	86
	colture arboree	raccolta	3.383	2.139	Albania Maghreb Senegal Ex Jugoslavia Est Europa India Sri Lanka Pakistan	Stag.	40	8,5	67	33	12	21	62	48	6	30	81
	colture arboree	potatura *	955	570	Albania Maghreb Senegal	Stag.	25	7,7	40	60	37	23	49	48	0	30	53
	colture arboree	potatura	20	80		Stag.	5	6,5	50	50	50	0	0	48	35	30	100
	Florovivaismo	raccolta	590	130	Albania Maghreb Senegal Est Europa	Stag.	51	7,5	64	36	7	28	68	48	20	30	68
	Florovivaismo	altro *	375	100	Albania Maghreb Senegal	Stag.	46	7,5	60	40	15	25	69	48	0	30	73
	Florovivaismo	altro	50	100	Albania Ucraina Tunisia Marocco Senegal	Stag.	30	12,0	80	20	2	18	80	48	25	30	100
	colture industriali	raccolta	2.500	2.000		Stag.	26	11,5	71	29	8	21	83	48	0	30	100
	colture industriali	lavorazione	800	700	Macedonia Albania Somalia Ucraina	Stag.	15	10,0	80	20	2	18	85	48	0	30	100

(1) Per le Attività agricole, la Trasformazione e la Commercializzazione cfr. i comparti indicati nella Nota esplicativa allegata.

(2) Indicare i 2-3 Paesi più importanti.

(3) Indicare la percentuale di **tempo dichiarato** rispetto al **tempo di lavoro effettivamente svolto**

(4) Specificare se si tratta di periodicità (es. settimana, mese, stagione, ecc.) o di modalità di retribuzione diverse (es. cottimo, Euro/q.le, in natura, ecc.).

(5) Indicare la incidenza percentuale dei lavoratori extracomunitari soggetti a ciascuna tipologia di retribuzione.

In questa tabella debbono essere riportate le informazioni relative alle stime su entità e tipologia dell'impiego di lavoratori extracomunitari, reperibili con interviste a testimoni di qualità.

TIPO ATTI- VITA'	Comparti Produttivi (1)	Fasi/ Operazioni	N° extracom. Impiegati	Neo comu- nitari	Paese di provenienza (2)	Periodo dell' anno	Giornate comples- sive effettive	Orario medio giornaliero effettivo	Tipo di contratto					Retribuzione giornaliera (4)			
									Informale (%)	Regolare				Salario sindacale		Salario non sindacale	
										Totale (%)	Integralmente (%)	di cui:		Euro	(%) (5)	Euro	(%) (5)
												(%)	tempo dichiarato / tempo effettivo (%)(3)				
colonna	1	2	3		4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Agri- turismo		altro	465	538	Maghreb Pakistan Albania Sri Lanka Est Europa India Nord Africa	Stag.	103	10,0	53	47	14	32	58	48	5	30	84
Turismo rurale																	
Trasfor- ma- zione	Oleario	varie	235	90	Albania Maghreb Senegal Est Europa	Stag.	84	9,0	41	59	14	45	72	48	18	30	76
	Trasformazione	lattiero casear	150	139	Maghreb Senegal Albania	Fissi	168	9,0	44	56	26	30	67	48	30	30	65
	Trasformazione	pastificio	70	0	Albania Maghreb Senegal	Stag.	40	8,0	30	70	35	35	50	48	30	30	70
	Floricolo trasf	varie	110	75	Albania Maghreb Senegal	Stag.	73	7,5	30	70	35	35	64	48	25	30	67
	Ortaggi trasf	varie	100	180	Albania	Stag.	20	9,0	40	60	21	39	60	48	40	30	60
Commercia- lizzaz.	Commercializzaz. Vinicolo	varie															

(1) Per le Attività agricole, la Trasformazione e la Commercializzazione cfr. i comparti indicati nella Nota esplicativa allegata.

(2) Indicare i 2-3 Paesi più importanti.

(3) Indicare la percentuale di **tempo dichiarato** rispetto al **tempo di lavoro effettivamente svolto**

(4) Specificare se si tratta di periodicità (es. settimana, mese, stagione, ecc.) o di modalità di retribuzione diverse (es. cottimo, Euro/q.le, in natura, ecc.).

(5) Indicare la incidenza percentuale dei lavoratori extracomunitari soggetti a ciascuna tipologia di retribuzione.